



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

Società per azioni
Sede Legale: Viale della Repubblica, 209 - 31100 TREVISO
Capitale Sociale Euro 30.000.000,00
Iscrizione al Registro Imprese di Treviso: 03598000267
Iscrizione al R.E.A.: 283753
Iscritta nell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari (Bankitalia): 32473
Iscritta nell'Elenco Speciale Bankitalia: 32534
Codice Fiscale e Partita IVA: 03598000267

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2010 oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers Spa.

Di seguito diamo una breve illustrazione del quadro macroeconomico del mercato internazionale e del mercato italiano in cui la Vostra Società ha operato e dei risultati di gestione conseguiti.

IL QUADRO MACROECONOMICO

Il 2010 ha visto proseguire la crescita dell'economia mondiale, ma con andamenti non omogenei tra le diverse aree, comunque gli organismi internazionali hanno rivisto al rialzo le stime del commercio mondiale e dell'attività economica globali, il miglioramento delle prospettive di crescita ha sospinto le quotazioni in dollari delle materie prime anche nei mercati a termine.

L'attività economica è sostenuta nei paesi emergenti, soprattutto Cina India e Brasile, e più contenuta nei paesi avanzati. In particolare negli Stati Uniti dove la ripresa non si è ancora tradotta in una significativa riduzione del tasso di disoccupazione e nell'area euro non uniforme con i paesi maggiormente coinvolti nella crisi del debito sovrano ancora in recessione.

La domanda mondiale può risentire del rientro delle misure straordinarie di sostegno attuate durante la crisi, misure che comunque devono essere adottate, in quanto il persistere degli squilibri di finanza pubblica, nei paesi avanzati, rischia di frenare gli investimenti e di alimentare i timori di inflazione.

Ne potrebbero derivare rialzi dei tassi a medio e lungo termine con effetti negativi sulla ripresa e sui mercati dei capitali.

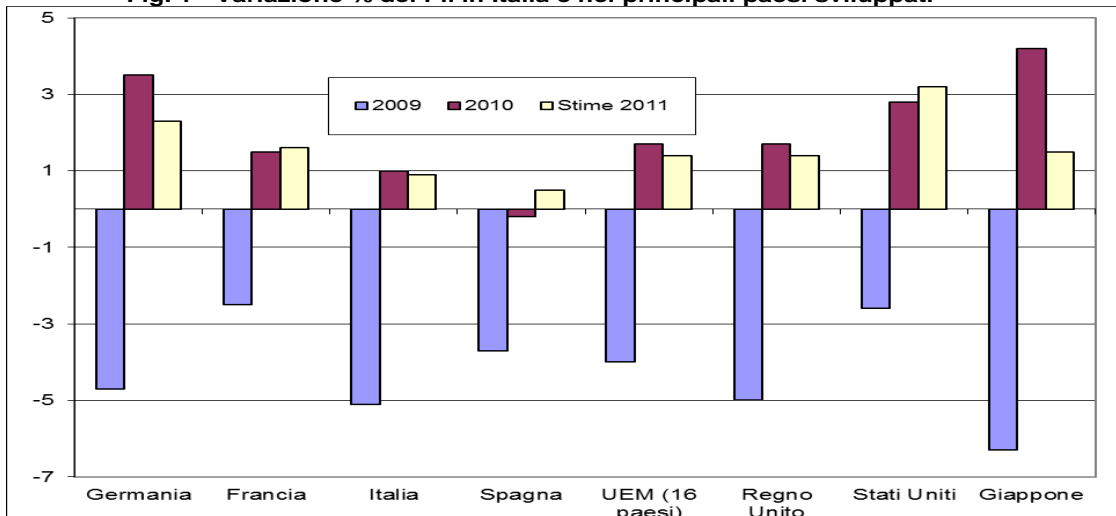
Tab.1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

Var. % sul periodo precedente	Italia			Area Euro (16)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
PIL	-5,1	1,0	0,9	-4,0	1,7	1,4
Importazioni	-14,6	8,7	5,9	-11,8	9,5	5,7
Esportazioni	-19,1	8,1	6,4	-13,0	10,6	6,0
Spesa delle famiglie	-1,8	0,7	0,7	-1,1	0,7	0,8
Indice dei prezzi al consumo	0,8	1,5	2,2	0,3	1,6	2,2
Investimenti fissi lordi	-12,2	3,0	2,5	-11,3	0,5	3,2
Indice della produzione industriale	-18,2	5,5	2,6	-7,1	8,0	n.d.
Variazione occupazione	-2,5	-1,8	0,3	-1,9	-0,7	0,3
Indebitamento netto/PIL	5,2	5,0	4,2	-3,4	6,2	4,8
Debito pubblico/PIL	115,4	119,2	120,8	78,9	83,2	85,5
Tasso ufficiale di riferimento	1,0	1,0	1,25	1,0	1,0	1,25
Quotazione del dollaro	1,39	1,33	1,36	1,39	1,33	1,36

FONTE: stime e previsioni Prometeia e Eurostat a Gennaio 2011

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il Pil mondiale nel 2010 ha registrato un aumento di cinque punti percentuali, dopo il calo di oltre mezzo punto del 2009 causato dalla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008. La ripresa dell'economia è dovuta in particolare agli Stati Uniti (2,8%), al Giappone (4,3%) e all'Area Euro che ha realizzato un risultato positivo (1,8%) principalmente grazie al forte incremento dell'economia della Germania (3,6%) (tab. 1 e fig. 1). Il ruolo di primo piano della Cina, avviata a diventare nei prossimi anni la prima economia mondiale, non può ovviamente essere trascurato, il paese ha infatti incrementato il proprio Pil nel 2010 del 10,3% posizionandosi come seconda economia mondiale. Positivi anche i risultati di India (9,7%), Russia (3,7%) e Brasile (7,5%). In Europa, la ripresa è stata modesta nei principali paesi, ad eccezione della già citata Germania che ha registrato un risultato estremamente positivo a differenza della Francia (1,6%), Spagna (-0,2%) e del Regno Unito (1,7%); anche il nostro Paese ha avuto un incremento modesto del Pil, con un solo punto percentuale in più rispetto al 2009.

Fig. 1 - Variazione % del Pil in Italia e nei principali paesi sviluppati



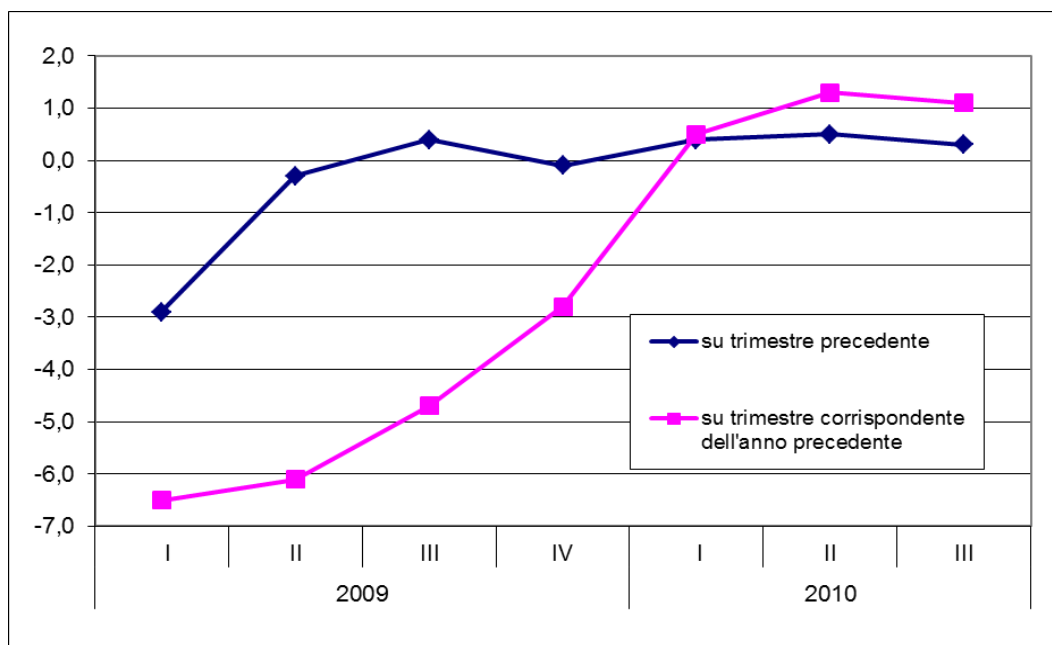
FONTE : Rapporto di previsione Associazione Prometeia - Gennaio 2011

Il tasso di crescita del Pil nazionale è leggermente diminuito nel terzo trimestre 2010 sia in termini tendenziali che congiunturali (fig. 2); il principale impulso alla crescita nel 2010 è giunto dalle esportazioni, in aumento dell'8,1% rispetto al 2009. Tenendo conto del contestuale forte rialzo delle importazioni (+8,7%), l'interscambio con l'estero ha tuttavia peggiorato la Bilancia dei pagamenti Italiana (fig. 3). Le prime stime sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo vedono un ulteriore aumento dell'indice rispetto al 2009 (+1,5%), per effetto in particolare dall'accelerazione delle componenti che più direttamente risentono dei rincari delle materie di base. Dal lato della domanda, si è registrato un modesto incremento dei consumi delle famiglie (+0,7%) anche dovuto al perdurare del peggioramento sulle prospettive occupazionali.

Dopo un buon avvio d'anno, nel terzo trimestre del 2010 la ripresa del comparto manifatturiero, pur proseguendo, ha perso vigore. L'indice della produzione industriale è cresciuto dell'1,3 per cento sul periodo precedente, rispetto all'1,7 del secondo trimestre (fig.4). Nel settore dei beni di consumo durevoli si è protratta la flessione dell'attività produttiva avviatasi in primavera, in connessione con l'esaurirsi degli effetti delle agevolazioni fiscali per la rottamazione delle autovetture; la produzione di beni di consumo non durevoli ha continuato a ristagnare, mentre è proseguito a ritmi sostenuti il recupero nel comparto dei beni strumentali, che aveva subito le perdite maggiori durante la crisi.

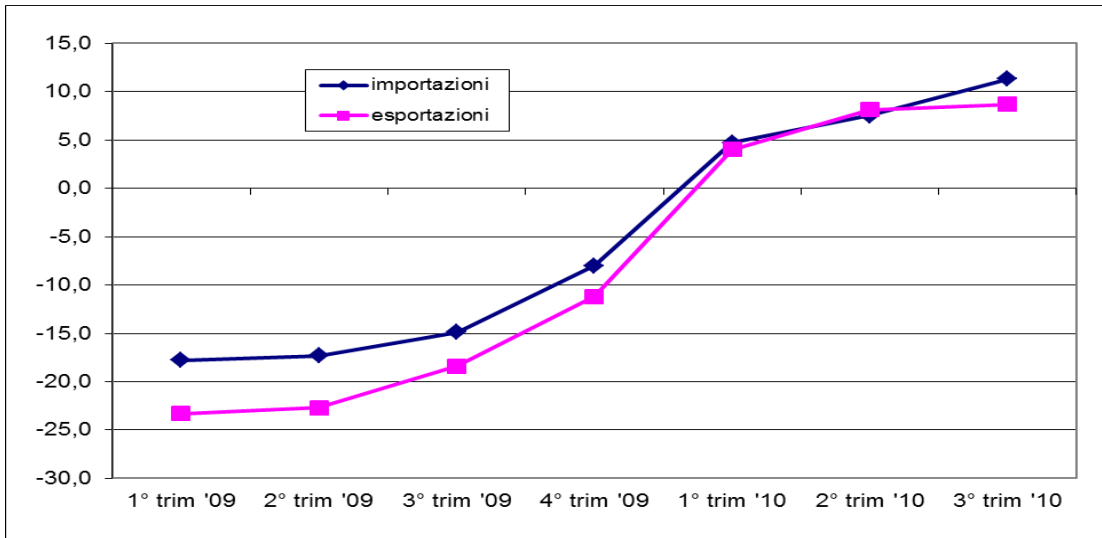
Sulla base delle stime della Banca d'Italia per dicembre, nella media del quarto trimestre del 2010 l'attività industriale ha segnato un modesto calo. Trova conferma il ritardo con cui la produzione italiana sta risalendo verso i livelli precedenti la crisi nel confronto con le altre maggiori economie dell'area: lo scorso novembre l'attività industriale in Italia risultava inferiore ai valori della primavera del 2008 di circa 18 punti percentuali, contro 10 e 7 punti in Francia e in Germania, rispettivamente. L'incidenza del debito pubblico sul Prodotto Interno Lordo risulta in crescita di circa quattro punti, in linea con la media europea, sebbene continui ad attestarsi su un livello nettamente più alto. L'indebitamento netto della pubblica Amministrazione è leggermente diminuito rispetto al 2009, in particolare si sono fortemente ridotte le spese in conto capitale a fronte di un aumento di quelle correnti, principalmente a causa della crescita delle prestazioni sociali in denaro, la spesa in conto interessi è rimasta sostanzialmente stabile.

Fig. 2 – Var % PIL in Italia (dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario e prezzi costanti)



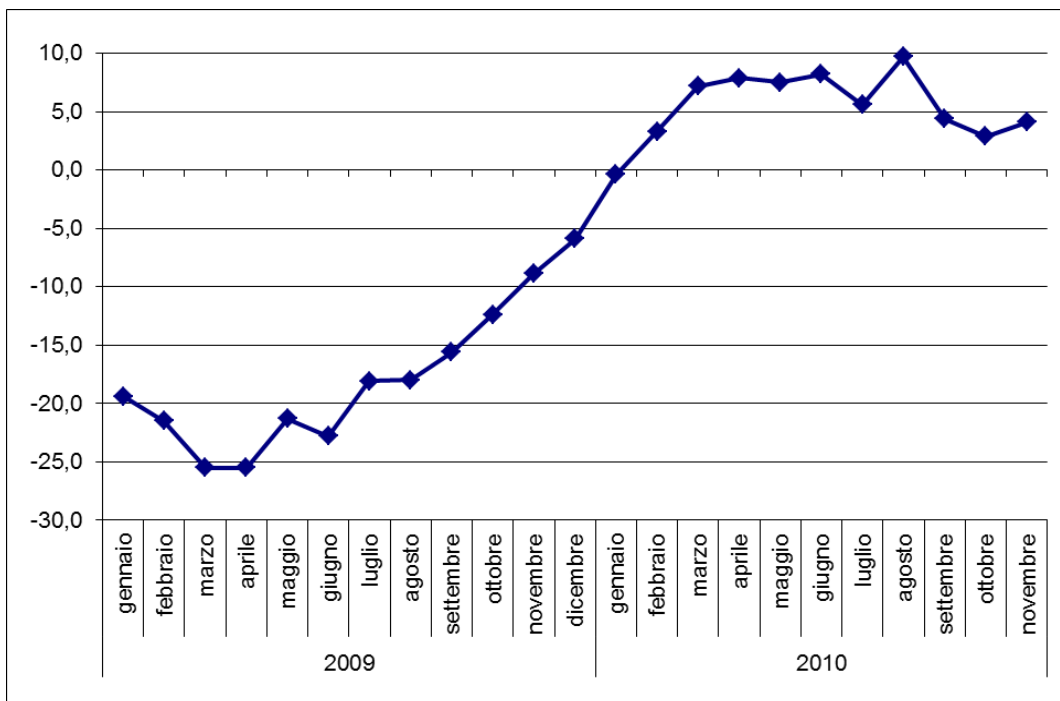
FONTE: Istat

Fig. 3 - Var. % importazioni e esportazioni italiane a prezzi costanti rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente



FONTE: Istat

Fig. 4 – Andamento mensile della produzione industriale in Italia (Var.% tendenziale dell'indice di produzione industriale; dati corretti per giorni lavorativi)



FONTE : Istat

Nel terzo trimestre del 2010 è proseguita la ripresa degli investimenti fissi lordi, sebbene a un ritmo inferiore a quello del secondo (Tab. 2a e 2b). La dinamica migliore è stata quella (+10,4%) della spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali sulla quale hanno agito nella prima metà dell'anno le agevolazioni fiscali della Tremonti-ter; gli investimenti in mezzi di trasporto, che hanno beneficiato per i primi mesi dell'anno della scia degli incentivi alla rottamazione, per poi diminuire nel terzo trimestre, hanno visto una crescita più contenuta del 5,4%.

Nel terzo trimestre del 2010, dopo oltre due anni, gli investimenti in costruzioni (a prezzi correnti) sono tornati a crescere, dello 0,6 per cento sul periodo precedente: alla lieve riduzione di quelli in abitazioni (-0,4 per cento) si è contrapposto il rialzo di quelli non residenziali (1,4 per cento). Il recupero sembra essere proseguito anche nella parte finale dell'anno: la fiducia delle imprese edili è infatti migliorata nuovamente in ottobre e in novembre.

Nel complesso, il livello degli investimenti risulta inferiore di circa 13 punti percentuali rispetto al massimo ciclico registrato prima della crisi. In questa fase l'accumulazione di capitale risente di margini di capacità produttiva inutilizzata ancora piuttosto ampi e dell'incertezza circa l'entità della ripresa

Tab. 2a – Investimenti fissi Lordi in Italia (valori in mil. di euro)

PREZZI CORRENTI	2009	Var% 2009/2008	1° trim 2010	2° trim 2010	3° trim 2010	Gen-Sett 2010	Var.% Gen-Sett 2010/ 2009
Macc. attr. e prod. vari	104.116	-16,9	27.345	28.935	29.681	85.961	10,4
Mezzi di trasporto	27.549	-14,6	7.096	7.362	7.197	21.655	5,4
Costruzioni	155.665	-7,0	38.202	38.359	38.797	115.358	-1,7
TOTALE	287.331	-11,5	72.643	74.655	75.674	222.972	3,3

FONTE : Istat

Tab. 2b – Investimenti fissi Lordi in Italia (valori in mil. di euro)

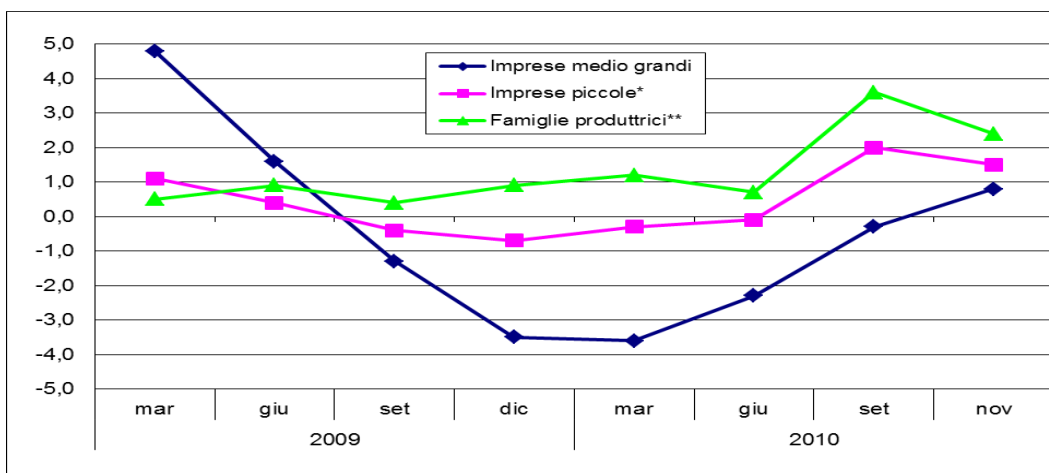
PREZZI COSTANTI	2009	Var% 2009/2008	1° trim 2010	2° trim 2010	3° trim 2010	Gen-Sett 2010	Var.% Gen-Sett 2010/ 2009
Macc. attr. e prod. vari	89.553	-17,2	23.611	24.734	25.266	73.611	10,1
Mezzi di trasporto	24.118	-15,4	6.179	6.386	6.228	18.793	4,4
Costruzioni	117.401	-7,9	28.653	28.567	28.738	85.958	-3,0
TOTALE	231.599	-12,2	58.438	59.589	60.126	178.362	2,8

FONTE : Istat (il totale può differire dalla somma degli addendi per effetto della metodologia di calcolo a prezzi concatenati dell'Istat)

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, calcolato mensilmente dall' ISAE registra un lento ma costante miglioramento segnando un +12% a dicembre 2010 rispetto allo stesso mese del 2009 (Fig. 5).

Secondo il preconsuntivo relativo al 2010, la spesa per investimenti ha subito una contrazione pari al 20%; per il 2011, la prima previsione formulata dalle imprese – che in genere risulta affetta da una significativa sottostima degli andamenti poi effettivamente riscontrati in sede di preconsuntivo e consuntivo – la spesa è prevista calare ancora del 26,5% nel 2011. La riduzione è estesa a tutte le classi dimensionali e ai livelli settoriali: in particolare, nel 2010 la diminuzione degli investimenti è più sensibile per i produttori di beni di investimento (-31%) e per le grandi imprese (-28,3%). Per il 2011, gli investimenti sono previsti scendere in misura omogenea a livello settoriale,

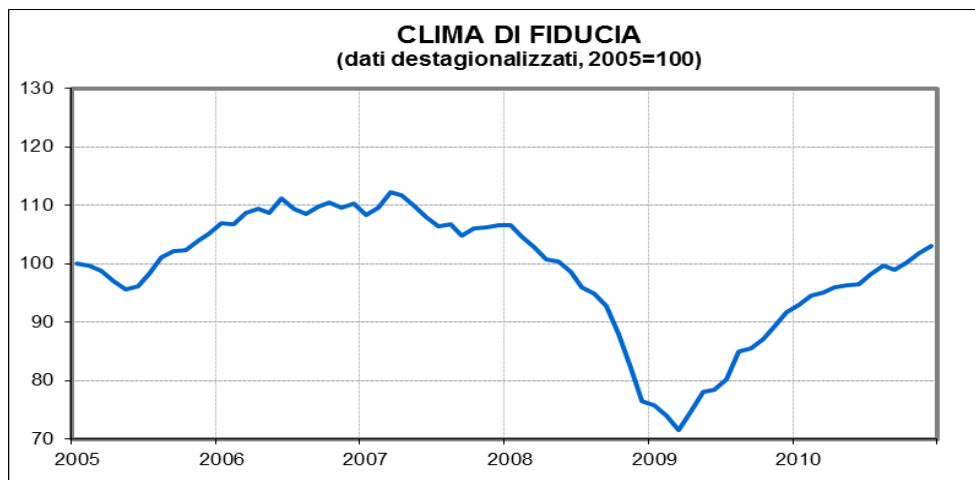
Fig. 5 - Clima di fiducia delle imprese manifatturiere



Fonte : Banca d'Italia Bollettino Economico Gennaio 2010

*Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

** Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.



FONTI: Isae

Nel corso dell'autunno la dinamica del credito bancario ha continuato a rafforzarsi, pur rimanendo su valori modesti. In novembre, sulla base di dati corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni i prestiti al settore privato non finanziario sono aumentati dell'1,8 per cento sullo stesso mese dell'anno precedente. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, mentre è ripresa la crescita dei prestiti alle società non finanziarie.

Il ritmo di contrazione nel 2010 dei prestiti erogati dai primi cinque gruppi italiani, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sembra essere diminuito, mentre i finanziamenti concessi dalle altre banche hanno accelerato (+ 4,7% a novembre). La ripresa del credito alle imprese è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva. Secondo le risposte fornite in ottobre dalle banche italiane partecipanti all'indagine trimestrale dell'Eurosistema sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2010 i criteri adottati per la concessione dei prestiti hanno subito una lieve restrizione prevalentemente nei confronti delle imprese di maggiore dimensione, che hanno registrato un calo in ciascuno dei primi tre trimestri 2010 rispetto al 2009 (Fig. 6). L'indagine mensile dell'ISAE e quella trimestrale svolta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore hanno registrato un contenuto incremento della percentuale di imprese che segnalano difficoltà di accesso al credito bancario.

E' tornato a crescere il credito alle imprese ,mantenendosi peraltro su valori modesti, cui contribuisce la ripresa della domanda e il rientro delle tensioni nell'offerta.

Segnali contrastanti si rilevano dal rallentamento della Cassa integrazione a fine anno con calo su base mensile del 16,4% ma nel 2010 si è toccato il record della Cigs e di quella in deroga con 1,2 miliardi di ore. Così composte:

Cig ordinaria 341,8/M calo del 40,70%

Cig in deroga 373/M crescita del 206,48%

Cig Straordinaria 488,8/M in crescita del 126,40% (Il sole 24 ore)

Il 2011 dovrebbe essere un anno all'insegna della ripresa graduale; i segnali positivi dell'economia mondiale non mancano, ma esistono ancora rischi sul fronte dei debiti sovrani in Eurolandia, dell'approvvigionamento delle materie prime e degli squilibri di bilancio negli Usa.

Per le aziende il 2011 dovrebbe essere l'anno della svolta sul fronte della liquidità anche se il credito continuerà ad essere selettivo.

Per le commodities sono in vista nuove accelerazioni di prezzo; le previsioni sulle bollette energetiche , davano sì in aumento ma senza subire strappi violenti sono state smentite dall'implosione dei regimi nord africani con conseguente rincari del prezzo del petrolio di questi giorni.

Rimarrà altresì tormentato il fronte sui cambi con l'euro in tensione. .

I mercati emergenti costituiranno ancora la sfida per le aziende che vogliono internazionalizzarsi.

In base alle previsioni del (F.M.I.) Fondo Monetario Internazionale la crescita del prodotto dei paesi emergenti dovrebbe attestarsi intorno al 6,4 % e la situazione dovrebbe migliorare nell'Europa Centrale e Orientale.

Nelle economie avanzate il rallentamento, soprattutto dovuto alla debolezza dei consumi privati, proseguirebbe nei primi mesi a causa delle correzioni delle politiche di bilancio e dall'esaurirsi della spinta proveniente dal ciclo delle scorte.

La dinamica del Pil mondiale dovrebbe attestarsi al + 2,2% dal + 2,7% e inflazione all'1% nelle economie avanzate e al 5% in quelle emergenti

In Italia nel biennio 2011 – 2012 la ripresa sarebbe ancora trainata dalle esportazioni ma risentirebbe della debolezza della domanda interna e degli effetti delle misure di riequilibrio dei conti pubblici

Alla fine del 2012 il Pil avrebbe recuperato la metà della perdita subita nel corso della recessione. Ritmi così modesti non consentirebbero una significativa ripresa dell'occupazione vista con + 0,5% a fine periodo.

Comunque dopo due anni l'Istat segnala che la produzione industriale è tornata a crescere segnalando un + 5,5% trascinando un 0,6% per il corrente anno.

Concludendo lo scenario macroeconomico è soggetto ad incertezza per quanto riguarda l'intensità e l'evoluzione della ripresa ma i segnali positivi si stanno manifestando da più settori

LE SOFFERENZE

Gli intermediari Finanziari non Bancari

Il rapporto Banca d'Italia sulla stabilità finanziaria riporta che nel 1° semestre 2010 i crediti erogati dalle società di leasing hanno smesso di contrarsi e sono cresciuti del 6,5 %

La ridotta attività di cartolarizzazione non ha generato problemi nella disponibilità di finanziamenti, grazie al sostegno delle componenti del medesimo gruppo.

La qualità del credito è peggiorata in tutti i comparti, nel leasing l'ammontare dei crediti deteriorati è salita al 12 % nel factoring al 6,8 % al 10,8% nel credito al consumo

Dati recenti del flusso delle sofferenze mostrano una stabilizzazione dei dati ed è previsto in diminuzione sia per famiglie che per le imprese . Per queste ultime ,tuttavia , la quota di crediti in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturare) si è mantenuta elevata. (5,1% dei prestiti a novembre)

Le informazioni preliminari indicano che l'esposizione del sistema nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta a sofferenza è lievemente diminuita nel quarto trimestre 2010.

L'afflusso nel 3° trimestre di nuove sofferenze su base annua è rimasto elevato e pari al 2% (fonte Bankitalia).

L'economia locale

Le Regioni del Nord Est

L'economia del Nord Est viene da un periodo prolungato di crescita economica e sociale durato almeno due decenni.

La crisi ha colto nel momento in cui le aziende e l'economia è in fase di passaggio e con segnali di difficoltà già dal 2007.

Le aziende hanno dimostrato una reattività notevole ed è riemersa la caratteristica peculiare del Nord Est: il darsi da fare in modo autonomo.

Fortunatamente la ricchezza delle famiglie ha consentito di attutire le cadute di reddito da lavoro e da impresa.

Nel 2010 comunque il Veneto ha perso 15.000 posti di lavoro anche se a pesare è soprattutto l'ultimo trimestre quando tradizionalmente non si rinnovano i contratti a tempo determinato; il saldo rispetto al 2009 è comunque positivo + 6%.

L'export sembra avviato a tornare ai livelli precrisi 50 miliardi contro i 45 miliardi del 2010.

Il 2010 ha visto aprirsi crisi aziendali in ben 1.425 casi coinvolgendo quasi 30.000 lavoratori

Concludendo sicuramente alla fine troveremo un sistema di aziende meno numeroso ma più consolidato e produttivo.

Il Gruppo Veneto Banca

Il gruppo nel 2010 ha proseguito nell'opera di razionalizzazione e semplificazione delle strutture operative con la fusione di Banca Polare di Intra Veneto Banca Spa in Veneto Banca Holding S.c.p.a. che hanno assunto la denominazione Veneto Banca S.c.p.a. che assume anche la funzione di Capogruppo.

La struttura cui è stata divisa è quella di tre aree territoriali con le relative Direzioni :

Nord Ovest Centro Nord e Nord Est, mentre è stata mantenuta la sottostante divisione delle Aree.

Al centro il gruppo ha proseguito l'integrazione con La Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, mentre al sud le due realtà Banca Meridiana e Bancapulia si sono fuse creando una sola realtà sotto il nome di Bancapulia con oltre 100 sportelli.

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Nel corso del 2010 gli investimenti complessivi realizzati in leasing in Italia, sulla base dei dati resi noti da Assilea relativi a 73 operatori associati, registrano un incremento rispetto a quanto rilevato nel 2009 soprattutto per il forte sviluppo rilevato nel settore delle "Energie rinnovabili" di cui viene data specifica evidenza nelle tabelle a seguire.

L'ammontare degli investimenti in leasing in Italia per l'anno 2010 ammonta ad €. 27.335,9 milioni riferito ad un numero di 285.508 contratti.

VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	31.12.2010		31.12.2009		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
AUTO	5.776.703	21,13	5.675.394	21,74	101.309	1,79
AERONAVALE	1.077.395	3,94	1.288.223	4,94	-210.828	-16,37
STRUMENTALE	8.006.289	29,29	8.310.923	31,84	-304.634	-3,67
IMMOBILIARE	8.898.209	32,55	9.935.221	38,06	-1.037.012	-10,44
ENERGIE RINNOVABILI di cui	3.577.317	13,09	892.813	3,42	2.684.504	300,68
Impianti fotovoltaici non accatastati	718.896	2,63	216.537	0,83	502.359	232,00
Impianti fissi *	2.858.421	10,46	676.276	2,59	2.182.145	322,67
Tot. Stipulato Mercato	27.335.913	100,00	26.102.574	100,00	1.233.339	4,72

Nota * = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Assoluto)	31.12.2010		31.12.2009		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
AUTO	158.364	55,47	150.453	55,07	7.911	5,26
AERONAVALE	1.810	0,63	2.154	0,79	-344	-15,97
STRUMENTALE	114.684	40,17	110.540	40,46	4.144	3,75
IMMOBILIARE	8.751	3,07	9.489	3,47	-738	-7,78
ENERGIE RINNOVABILI	1.899	0,67	572	0,21	1.327	231,99
di cui :						
Impianti fotovoltaici non accatastati	1.113	0,39	364	0,13	749	205,77
Impianti fissi *	786	0,28	208	0,08	578	277,88
Tot. Stipulato Mercato	285.508	100,00	273.208	100,00	12.300	4,50

Nota * = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

Il segmento principale del mercato, rappresentato dal comparto immobiliare che pesa per il 32,55% del valore stipulato annuo, ha registrato un decremento nei valori pari al -10,44% e relativamente al numero dei contratti la riduzione risulta del - 7,78%; evidenziando il perdurare della crisi di settore.

Il comparto strumentale, che rappresenta il 29,29% dei flussi totali di leasing, a sua volta, rileva un decremento pari a -3,67% rispetto ai valori all'anno precedente mentre il numero dei contratti rileva un incremento del 3,75% .

Il settore auto, che incide per il 21,13% sullo stipulato dell'anno, rileva un incremento dell'1,79% rispetto all'anno precedente (+5,26% sul numero).

Il comparto aeronavale registra una contrazione nei valori pari al -16,37% (-15,97% sui numeri); peraltro, l'incidenza di tale comparto sul totale dei valori stipulati del 2010 è del 3,94% (nel 2009 del 4,94%).

Il settore delle Energie rinnovabili nel 2010 si è dimostrato l'unico comparto ad aver registrato un significativo incremento degli investimenti registrando rispetto al 2009 un più 300,68% nei valori e un più 231,99% nei numeri.

L'incidenza di tale comparto sul totale degli investimenti in leasing è passata dal 3,42% del 2009 al 13,09% nel 2010. Gli investimenti principali in tale settore sono riscontrati negli impianti fotovoltaici .

L'attività della Società

L'attività commerciale

In aderenza agli obiettivi indicati dalla Capogruppo, l'attività commerciale è stata indirizzata quasi esclusivamente alla clientela del segmento imprese del Gruppo Veneto Banca.

Il valore dei contratti stipulati nel 2010 risulta pari a €. 199.537.316 ed ha registrato un incremento del 22,78% rispetto all'anno precedente, (- 14,52% nel 2009).

Nell'anno sono stati sottoscritti n. 972 contratti rilevando un incremento del 3.18 % rispetto all'anno precedente, sostanzialmente in linea con quanto registrato dal mercato (+4,59%).

Nelle successive tabelle sono riportati i valori ed i numeri dei contratti acquisiti per canale e per tipologia di prodotto.

VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

CANALE (Euro 000)	31.12.2010		31.12.2009		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
Veneto Banca H. SCPA *	190.533	95,49	138.789	85,40	51.744	37,28
Banca Apulia	1.993	1,00	2.678	1,65	-685	-25,58
Ca.Ri. Fabriano	997	0,50	553	0,34	553	80,32
Tot. Gruppo Veneto Banca	193.523	96,99	142.020	87,39	51.612	36,26
Segnalatori	725	0,36	2.656	1,63	-1.931	-72,71
Dirette	5.289	2,65	17.836	10,98	-12.547	-70,35
Totale stipulato	199.537	100,00	162.512	100,00	37.025	22,78

Per quanto concerne la suddivisione dello stipulato per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca risulta essere la principale fonte di acquisizione del business con il 96,99% del totale dei valori stipulati nell'anno, rilevando un incremento del 36,26% rispetto all'anno precedente; l'acquisizione tramite agenti e diretta incide complessivamente per il 3,01% (rispetto al 2009 la variazione risulta pari a -29,35%), portando il dato finale dei valori dello stipulato ad un incremento netto del 22,78% rispetto all'anno precedente - dato statistico migliore con quanto rilevato dal mercato del leasing in Italia (+4,63%).

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

CANALE (Assoluto)	31.12.2010		31.12.2009		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Veneto Banca H. SCPA	894	91,98	862	91,51	32	3,71
Banca Apulia	30	3,09	28	2,97	2	7,14
Ca.Ri. Fabriano	14	1,44	2	0,21	2	600,00
Tot. Gruppo Veneto Banca	938	96,50	892	94,69	46	5,16
Segnalatori	5	0,51	16	1,70	-11	-68,75
Dirette	29	2,98	34	3,61	-5	-14,71
Totale stipulato	972	100,00	942	100,00	30	3,18

Il numero dei contratti stipulati dalla Società nel 2010 è pari a 972 e registra un incremento del 3,18% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne la suddivisione dello stipulato per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca ha concorso con l'acquisizione di n. 938 contratti, incidendo sul totale per il 96,50% e registrando un incremento del 5,16% rispetto al 2009.

VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	31.12.2010		31.12.2009		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
AUTO	18.324	9,18	17.282	10,63	1.042	6,03
AERONAVALE	2.646	1,33	6.620	4,07	-3.974	-60,03
STRUMENTALE	55.748	27,94	63.294	38,95	-7.546	-11,92
IMMOBILIARE	89.743	44,98	70.829	43,58	18.914	26,70
ENERGIE RINNOVABILI	33.076	16,58	4.486	2,76	28.590	637,32
di cui						
Impianti fotovoltaici non accatastati	2.932	1,47	4.486	2,76	-1.554	-34,64
Impianti fissi *	30.144	15,11	-	0,00	30.144	N.A
Tot. Stipulato	199.537	100,00	162.511	100,00	37.026	22,78

Nota * = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

Relativamente ai singoli prodotti si evidenzia l'importanza del prodotto immobiliare che incide sul totale dei valori stipulati per il 44,98%, (43,58% nel 2009) rilevando un incremento del 26,70% rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto alla performance del mercato che ha registrato un decremento del -10,44%.

Il settore strumentale incide sul totale dei valori per il 27,94% registrando un decremento rispetto all'anno precedente pari a -11,92%.

Il prodotto auto nel 2010 è aumentato del 6,03% rispetto al 2009 ed incide per il 9,18% sul totale dei valori stipulati.

Il prodotto aeronavale in termini di valori il prodotto incide per il 1,33% sullo stipulato dell'anno ed è il comparto che registra maggior decremento rispetto al 2009 pari al -60,03%.

Anche per la società, così come per il mercato, il comparto riferito alle "Energie rinnovabili" si è dimostrato il principale settore trainante per l'anno 2010.

Il nuovo comparto ha registrato un ammontare di valori stipulati pari a €. 33,08 milioni incidendo sullo stipulato dell'anno per il 16,58% e rilevando un incremento del 637,32% rispetto all'anno precedente.

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Assoluto)	31.12.2010		31.12.2009		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
AUTO	406	41,77	443	47,03	-37	-8,35
AERONAVALE	5	0,51	13	1,38	-8	-61,54
STRUMENTALE	460	47,33	398	42,25	62	15,58
IMMOBILIARE	81	8,33	81	8,60	0	0,00
ENERGIE RINNOVABILI	20	2,06	7	0,74	13	185,71
di cui						
Impianti fotovoltaici non accatastati	9	0,93	7	0,74	2	28,57
Impianti fissi *	11	1,13	-	0,00	11	N.A.
Tot. Stipulato	972	100,00	942	100,00	30	3,18

Nota * = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

Relativamente al numero dei contratti stipulati il settore auto rileva un decremento del -8,35% rispetto all'anno precedente; più significativa risulta la riduzione riferita al numero di contratti aeronavali stipulati nel 2010 che registra un decremento del 61,54% rispetto all'anno precedente. Il numero dei contatti stipulati per il comparto strumentale è incrementato del 15,58% rispetto al precedente anno mentre risulta invariato il numero di contratti immobiliari. Il settore riferito alle "Energie rinnovabili" rileva un incremento del 185,71% rispetto al 2009 pur contenuti i numeri in termini assoluti.

Per quanto riguarda la Vs. società, i contratti stipulati dall'inizio dell'anno a tutto il 28 febbraio 2011 ammontano a n. **108** per un valore di **€. 37.621.287=.**

MORATORIA P.M.I

Come deliberato da questo C.d.a. in data 5 ottobre 2009 la Nostra Società ha aderito all'Accordo per la sospensione dei debiti delle P.M.I verso il sistema creditizio, adesione della

Venetobanca Holding del 19 agosto in proprio e per le società del Gruppo. L'accordo, la cui prima scadenza era fissata per il 31.07.2010, è stato prorogato a tutto il 31.01.2011.

Come previsto dalla normativa le moratorie accordate comportano il differimento del pagamento delle rate per le quote capitali per un periodo massimo di:

- mesi 6 per i contratti di leasing riferiti a beni strumentali o beni mobili registrati
- mesi 12 per i contratti di leasing immobiliari.

A tutto il 31 gennaio 2011 la società ha ricevuto N. 341 domande riferite a contratti di leasing in essere di cui di cui N. 85 non ammissibili o rinunciate e N. 256 ammissibili alla moratoria e regolarmente deliberate. Delle 256 posizioni deliberate sono stati stipulati 249 atti a tutto il 28.02.2011.

Di seguito si da evidenza dei contratti di leasing oggetto di moratoria, per tipologia, numero e del loro valore storico originario, del valore in essere al momento della moratoria e dell'ammontare in linea capitale differito.

RICHIESTE AMMISSIBILI ALLA MORATORIA PERVENUTE A TUTTO IL 31.01.2011				
NUMERO	RICHIESTE	RINUNCIATE	DELIBERE	ATTI
ANNO	PERVENUTE	E DECLINATE	POSITIVE	STIPULATI
2009	200	21	164	104
2010	128	64	79	138
2011	13	0	13	7
TOTALI N.	341	85	256	249

MORATORIE - ATTI STIPULATI		INVESTIMENTO	VALORE	MORATORIA
Anno	Numero	STORICO	IN ESSERE	QUOTE CAPIT.
2009	104	76.762.932	53.263.328	4.651.576
2010	138	103.677.065	63.289.715	5.844.191
2011	7	4.217.184	2.131.830	250.353
TOTALE	249	184.657.181	118.684.873	10.746.120

MORATORIE STIPULATE A TUTTO IL 28.02.2011				
TIPOLOGIA	NUMERO ATTI	INVESTIMENTO STORICO	VALORE IN ESSERE	MORATORIA QUOTE CAPIT.
MOBILI REGIS. (Auto/avi/aeronav.)	42	45.526.634	27.504.825	2.599.046
STRUMENTALI	136	35.416.422	21.983.741	2.701.239
IMMOBILIARI	71	103.714.125	69.196.307	5.445.835
TOTALE ATTI	249	184.657.181	118.684.873	10.746.120

I principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI				
(Euro 000)	31.12.10	31.12.09	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Totale attivo	763.582	792.456	- 28.874	- 3,6
- Crediti	755.821	789.005	- 33.184	- 4,2
- Attività materiali e immateriali	4.663	376	4.287	1.140,2
- Attività altre	3.098	3.075	23	0,7
Totale passivo	724.535	757.138	- 32.603	- 4,3
- Debiti	710.161	744.786	- 34.625	- 4,6
- Passività altre	14.362	12.352	2.010	16,3
Patrimonio Netto*	39.059	35.318	3.741	10,59

* incluso l'utile di esercizio prima della delibera di destinazione

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio relativamente alle voci Crediti e Debiti sono legate sia alla crescita degli investimenti leasing e al corrispondente ricorso di finanziamenti nonché alle voci di consolidamento relative alla cartolarizzazione (attività cedute non cancellate e passività a fronte di attività cedute non cancellate).

DETTAGLIO : CREDITI (Euro 000)	31.12.10	31.12.09	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Crediti leasing	747.816	715.533	32.283	4,51
- deteriorati	20.182	18.670	1.512	8,10
- bonis	727.634	696.863	30.771	4,42
Altri crediti - bonis	8.006	73.472	65.466	n.a.
- vs. Banche (c/c e altre attività)	8.006	9.050	1.044	
- vs. Enti finanziari (per consolidamento SPV)	-	64.422	64.422	
Totale crediti	755.822	789.005	33.183	4,21

Più specificatamente, la voce "Crediti", riportata in bilancio, presenta un saldo complessivo pari a €. 755.821.190 con un decremento netto rispetto al 31.12.2009 di €. 33,2 milioni.

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l'anno precedente per qualità e per lordi, rettifiche e saldi netti .

CREDITI VALORE NOMINALE (Euro 000)	31.12.2010		31.12.2009		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	17.365	2,28	9.971	1,26	7.394	74,15
incagli ristrutturati	6.208	0,81	10.703	1,35	- 4.495	- 42,00
scaduti deteriorati	1.153	0,15	1.206	0,15	- 53	- 4,36
Crediti leasing deteriorati	24.726	3,25	21.879	2,75	2.847	13,01
Crediti leasing in bonis	729.116	95,70	698.826	87,99	30.290	4,33
Altri crediti in bonis	8.006	1,05	73.472	9,25	- 65.466	- 89,10
CREDITI TOTALI	761.848	100	794.178	100	- 32.330	- 4,07

CREDITI RETTIFICHE DI VALORE (Euro 000)	31.12.2010		31.12.2009		VARIAZIONI	
	VALORE	% di copertura	VALORE	% di copertura	VALORE	%
Sofferenze	3.274	18,85	1.721	17,26	1.553	1,59
incagli ristrutturati	1.156	18,62	1.199	11,20	- 43	- 7,42
scaduti	115	9,97	289	23,95	- 174	- 13,97
Tot.crediti leasing deteriorati	4.545	18,38	3.209	14,67	1.336	3,72
Crediti leasing in bonis	1.482	0,22	1.963	0,28	- 481	- 0,06
Altri crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
CREDITI TOTALI	6.027	0,79	5.172	0,65	855	0,14

CREDITI VALORE DI BILANCIO (Euro 000)	31.12.2010		31.12.2009		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	14.091	1,86	8.249	1,05	5.842	0,82
incagli	5.052	0,67	9.504	1,20	- 4.452	- 0,54
ristrutturati	-		-			
scaduti	1.038	0,14	917	0,12	121	0,02
Tot.crediti leasing deteriorati	20.181	2,67	18.670	2,37	1.511	0,30
Crediti leasing in bonis	727.634	96,27	696.863	88,32	30.771	7,95
Altri crediti in bonis	8.006	1,06	73.472	9,31	- 65.466	na
CREDITI TOTALI	755.821	100	789.005	100	- 33.184	- 4,21

Come risulta evidente, il 2010 ha rappresentato per la società, così come per l'economia Italiana ed internazionale un anno ancora difficile per quanto riguarda il settore del "Credito".

I crediti deteriorati nei confronti della Clientela esposti in bilancio sono aumentati dello 0,30% (+ 13,01% nei valori nominali); specificatamente le sofferenze registrano a bilancio un incremento dello 0,82% dovuto principalmente al trasferimento di crediti in incaglio che a loro volta rilevano un decremento dello 0,54%

L'ammontare totale dei crediti deteriorati a bilancio incide per il 2,67% della voce .

Le attività cartolarizzate

Il valore dei crediti esposti in bilancio include anche l'importo delle attività cedute riferite all'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel 2009 poiché non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi dal bilancio.

DETTAGLIO : CREDITI	AL 31.12.2010		
	(EURO 000)		
ATTIVITA' CEDUTE NON CANCELLATE	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE A BILANCIO
Sofferenze	5.915	942	4.974
Incagli	1.599	312	1.287
Ristrutturati			
Scaduti deteriorati	655	90	564
Tot.crediti leasing deteriorati	8.169	1.344	6.825
Crediti leasing in bonis	311.868	662	311.206
Altri crediti in bonis			-
CREDITI TOTALI	320.037	2.006	318.031

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

DETTAGLIO : ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	31.12.10	31.12.09	VARIAZIONI	
(Euro 000)	Importo	Importo	Valore	%
Beni uso azienda	154	142	12	8,5
Beni rinvenienti da locazione	4.342	-	4.342	100,0
Attività imateriali	167	234	67	28,6
Totale	4.663	376	4.287	1.140,2

Il totale di questa categoria di attivi ammonta a fine esercizio a €. 4,6 milioni; la variazione principale è dovuta all'entrata nel corso dell'anno di un immobile rinveniente da leasing.

Le Altre attività

DETTAGLIO : ALTRE ATTIVITA'	31.12.10	31.12.09	VARIAZIONI	
(Euro 000)	Importo	Importo	Valore	%
Attività fiscali	292	272	20	7,4
Crediti vs. la Capogruppo	67	615	548	89,1
Crediti Vs. Erario	2.088	1.056	1.032	97,7
Crediti per anticipi a Fornitori	470	625	155	24,8
Altre	181	507	326	64,3
Totale	3.098	3.075	23	0,7

Il totale delle altre attività risulta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio; nel dettaglio l'incremento riscontrato nei crediti vs.erario è dovuto al saldo IVA positivo, credito portato a nuovo.

I DEBITI

La voce "Debiti" riportata in bilancio al 31.12.2010 ammonta ad €. 710.160.708 e rileva un decremento di €. 34.625.143 rispetto al saldo dell'anno precedente .

I debiti rilevati nel 2010 vs. Enti finanziari rappresentano le "passività a fronte di attività cedute e non cancellate" e sono ascrivibili all'operazione di cartolarizzazione che la società ha perfezionato nel corso del 2009; nel 2010 è iniziato il piano di "amortising" e nei mesi di ottobre stati rimborsati titoli "senior" per un ammontare pari ad €. 110.468.871.

I debiti vs. clienti sono incrementati principalmente per maggiori anticipi ricevuti da clienti riferiti a contratti stipulati e non decorsi alla data del 31.12.10.

DETTAGLIO : DEBITI	31,12,10	31.12.09	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
(Euro 000)				
vs. Banche	450.933	358.902	92.031	25,6
- finanziamenti e c.c.	450.933	358.086	92.847	25,9
- altri debiti	-	816	816	100,0
vs. Enti Finanziari	241.220	373.027	131.807	35,3
- altri debiti (per consolid. SPV)	241.220	373.027	131.807	35,3
vs. Clientela	18.008	12.857	5.151	40,1
- finanziamenti	1.954	2.428	474	19,5
- altri debiti	16.054	10.429	5.625	53,9
Totale debiti	710.161	744.786	34.625	4,6

Le altre passività

DETTAGLIO : PASSIVITA' ALTRE	31.12.10	31.12.09	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
(Euro 000)				
Passività finanziarie di negoziaz.	254	507	253	49,9
Passività fiscali e fdi oneri	369	471	102	21,7
T.F.R.	96	96	-	-
ALTRE PASSIVITA				
- Fornitori	11.855	10.526	1.329	12,6
- Debiti vs. la Capogruppo	1.192	187	1.005	537,4
- altre	596	565	31	5,5
Totale	14.362	12.352	2.010	16,3

Alla fine dell'esercizio il totale di questa categoria ammonta a €. 14, milioni rilevando un incremento del 16.3% rispetto all'esercizio precedente; in dettaglio gli incrementi più significativi sono rilevati per debiti vs. la Capogruppo a seguito del trasferimento del debito per imposte nell'ambito della procedura di "consolidato fiscale" alla quale la società partecipa da tempo; oltre all'incremento dei debiti vs. fornitori leasing da liquidare per i quali non è ancora scaduto il termine di pagamento.

Il Patrimonio Netto

Il totale del Patrimonio Netto include anche il risultato dell'esercizio; nelle sezioni della Nota Integrativa di riferimento, vengono forniti tutti i dettagli relativi alla movimentazione e ai contenuti.

DETTAGLIO : PATRIMONIO NETTO	31.12.10	31.12.09	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
(Euro 000)				
Capitale Sociale	30.000	30.000	-	-
Riserva Legale	788	733	55	7,5
Riserve di Utili	4.530	3.491	1.039	29,8
Utile di esercizio	3.741	1.094	2.647	242,0
Totale	39.059	35.318	3.741	10,6

DATI ECONOMICI				
(Euro.000)	2010	2009	VARIAZIONI	
			valore	%
Margine di interesse	9.253	7.883	1.370	17,4
Commissioni nette	599	392	207	52,8
Dividendi e proventi assimilati			-	
Risultato netto attività/pass di negoziaz.	- 126	- 418	292	- 69,9
Margine di intermediazione	9.726	7.857	1.869	23,8
Costi operativi :				
- spese per il personale	- 1.872	- 1.923	51	- 2,7
- altro	- 1.027	- 1.592	565	- 35,5
Rettifiche di valore su attività mat. imm.	- 121	- 124	3	- 2,4
Risultato netto proventi/oneri di gestione	1.675	477	1.198	251,2
Costi di struttura	- 1.345	- 3.162	1.817	- 57,5
Rettifiche di valore per deterioram. crediti	- 2.377	- 2.815	438	- 15,6
Accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	-	- 158	158	- 100,0
Utile da cessione di partecipazioni			-	
Risultato di gestione	6.004	1.722	4.282	248,7
Imposte sul reddito	- 2.264	- 628	- 1.636	260,5
Utile netto	3.740	1.094	2.646	241,9

Come si può constatare, le voci principali rilevano in generale un incremento dei valori ed un risultato di esercizio decisamente migliore rispetto all'anno precedente.

Il margine di interesse per il 2010 risulta pari a € 9.253 mila con un incremento del 17,4% rispetto all'anno precedente; l'aumento è il risultato sia della politica degli ultimi anni di recupero degli spreads sui contratti stipulati e decorsi che della sostanziale stabilità dei tassi nel riprezzamento tra investimenti attivi e passivi (l'anno precedente il margine di interesse scontava l'aumento del costo del denaro ed al differenziale temporale di riprezzamento tra attivi e passivi - parametri tasso indicizzato -, nonché alla limitata crescita degli impieghi medi a reddito.)

Il saldo netto delle commissioni, pari a 599 mila euro rileva peraltro un aumento di 207 mila euro, rispetto al 2009.

Il risultato netto di negoziazione, riferito esclusivamente agli strumenti derivati classificati come non di copertura (I.R.SWAP) per il 2010 è risultato negativo per 126 mila euro.

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a € 9.726 mila, registrando alla fine una sostanziale miglioramento rispetto all'anno precedente (+23,8%).

Il totale dei costi di struttura, pari a € 1.345 mila, rileva un significativo decremento pari a € 1.817 mila (-57,5% rispetto al 2009) tale contenimento dei costi si è realizzato sia perché nel 2009 erano presenti costi sostenuti per la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione, (circa 500 mila euro sia per il maggior apporto nel corrente anno di proventi di gestione riferibili al leasing).

Il perdurare della congiuntura economica negativa che si è manifestata anche nel corso del 2010 ha comportato un aumento dei crediti deteriorati; peraltro le rettifiche nette di valore rilevate nell'esercizio su crediti ammontano a € 2.377 mila, più contenute rispetto all'anno precedente (-15,6%).

Il risultato di gestione è risultato pari a € 6.004 mila, contro € 1.722 mila del 2009 registrando un incremento del 248,7%.

Le imposte sul reddito ammontano a € 2.276 mila contro € 628 mila del 2009, l'incremento è dovuto al maggiore risultato imponibile ante imposte.

Peraltro il "Tax rate" passa dal 36,48 del 2009 al 37,7% rilevato per il 2010

Per effetto di quanto sopra, l'utile netto dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 è pari ad € 3.740 mila, rilevando un incremento di € 2.646 mila rispetto al 2009.

Nelle tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività, indici di struttura operatività.

INDICI	2010	2009	VARIAZIONI
Indici di redditività			
Margine di Intermediazione/ Totale attivo medio*	1,3%	1,1%	0,2%
Costi di struttura / margine di intermediazione	13,8%	40,2%	-26,4%
Imposte sul reddito / Utile ante imposte	37,7%	36,5%	1,2%
Utile netto /Patrimonio medio *	10,8%	3,2%	7,6%
Indici di struttura e e produttività			
Dipendenti medi	21	22	-1
N.ro contratti in essere per addetto	197	172	25
Crediti per addetto	35.991	35.869	122

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio e alla fine del periodo

Il patrimonio e i requisiti prudenziali di vigilanza

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza (in migliaia di euro). Per ulteriori dettagli informativi si rinvia alla Parte D - Altre informazioni sez.4.

TIPOLOGIA	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI	
			Valore	%
A. Patrimonio di Vigilanza				
A.1 Patrimoni di Base (*)	37.892	35.083	2.809	8,01
A.2 Patrimonio supplementare				
A.3 Elementi da dedurre				
A.4 Patrimonio di Vigilanza (**)	37.892	35.083	2.809	8,01

(*) tiene conto del risultato di periodo

(**) tiene conto anche del patrimonio di 3° livello

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA Euro.000	31.12.2010	31.12.2009
	requisiti	requisiti
B.1 Rischio di credito e di controparte		
2. Metodologia standardizzata	34.035	30.699
B.2 Rischi di mercato		
B.3 Rischi di cambio		
B.4 Rischio operativo		
1, Metodo Base	1.274	1.221
B.5 Riduzione dei requisiti patrimoniali per Intermediari Finanziari appartenenti a Gruppi Bancari (pari al 25%)	- 8.827	- 7.980
B.6 Requisiti patrimoniali specifici	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	26.482	23.940
POSIZIONE PATRIMONIALE		
- Eccedenza	11.410	11.143
- Deficienza		
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 attività di rischio ponderate	441.449	399.084
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,58%	8,79%
C.3 Patrimonio di vigilanza inclusa TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,58%	8,79%

Basilea 2

A seguito del “Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale” e della “Direttiva Europea sull’Adeguatezza Patrimoniale”, in riferimento al 7°aggiornamento della Circolare 216 della Banca d’Italia nel corso dell’esercizio sono proseguite, di concerto con la Capogruppo, le attività finalizzate ad implementare le metodologie, i processi organizzativi ed i supporti tecnologici. Tali attività sono indispensabili per la puntuale determinazione del fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito ed operativi. Inoltre, dall’applicazione delle nuove metodologie, sono attesi miglioramenti nella capacità di gestione e controllo dei rischi e maggiore efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

A far data dal 31 marzo 2008 , la Circolare 216 ha introdotto nuovi limiti per il contenimento dei rischi assunti agli Intermediari Finanziari (in recepimento della normativa di Basilea 2) e al fine di detenere un Patrimonio di Vigilanza non inferiore al “requisito patrimoniale complessivo” determinato in base ai Rischi di credito e di controparte, ai rischi di mercato, ai rischi di cambio ed ai rischi operativi.

Sistema dei controlli interni e rischi aziendali

La Società svolge la sua attività con riferimento al “Regolamento di Gruppo”, al “Regolamento rischi finanziari” definiti dalla Capogruppo e al proprio “Sistema dei controlli interni”; quest’ultimo in corso di aggiornamento e di integrazione con il “Sistema dei controlli di linea” definito recentemente.

Documento programmatico per la Sicurezza

Ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Società ha provveduto in data 8 marzo 2010 all'aggiornamento del documento programmatico per la sicurezza, approvato da parte del Consiglio di Amministrazione nella medesima data.

Rischi ed incertezze

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria della società sono riconducibili a :

- rischio di credito
- rischio di mercato, con riferimento al rischio tasso di interesse (non vi è in capo alla società rischio di prezzo)
- rischi operativi.

La società non ha nella sua operatività rischi di cambio ed il rischio di liquidità è inesistente poiché è assunto direttamente dalla Capogruppo secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Gruppo".

La società è principalmente esposta **al rischio di credito** per esposizioni nei confronti della clientela connesse ad "operazioni di leasing".

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di assunzione, erogazione e gestione del rischio di credito competono al Consiglio di Amministrazione e sono riportate nel "Regolamento interno della Società".

Si rinvia per le ulteriori informazioni sul rischio di credito a quanto riportato in nota integrativa (parte D – sezione 3).

La società è inoltre esposta al **rischio di tasso**; la strategia dell'azienda per la gestione dei rischi finanziari è conforme a quanto stabilito nell'ambito del "Regolamento di Gruppo" in particolare nel "Regolamento Rischi finanziari", recepito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 dicembre 2006.

L'obiettivo principale della società nell'utilizzo di strumenti finanziari riguarda in particolare :

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le attività finanziarie rispetto alle passività finanziarie;
- rispettare, nelle coperture del rischio, i criteri generali definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- consentire , per le operazioni di copertura l'utilizzo di solo strumenti finanziari negoziati sui mercati regolamentari.

Gli strumenti di copertura (swap) vengono posti in essere con la Capogruppo e pertanto nella loro valutazione non viene preso in considerazione il rischio di controparte. Gli stessi non sono stati contabilizzati secondo le regole di "hedge account" previste dallo IAS 39 in quanto, pur rappresentando una copertura dal punto di vista finanziario, essi non rispettano le più rigide regole previste dal citato principio contabile internazionale.

In tale ambito il rischio di tasso è limitato ad una parte minima degli investimenti in leasing effettuati a tasso fisso (2,8%) e costantemente monitorato dalla funzione preposta in seno alla Capogruppo nonché dall'Alta Direzione della Società.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio di tasso a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.2).

La società, infine, può essere soggetta ad **altri rischi ed incertezze** di tipo interno ed esterno quali ad esempio normativa, efficienza operativa, risorse umane, l'informativa ecc...A fronte di tali rischi la società, ha deliberato - in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 - fra le altre cose anche l'adozione del "modello organizzativo 231" inteso come insieme di regole

operative e norme deontologiche in funzione delle attività svolte e dei rischi relativi al citato decreto. La verifica del rispetto dei regolamenti è affidata agli organi della società e all'Ufficio Controlli della Capogruppo.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio operativo a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.3)

Organico e formazione

Alla data del 31 dicembre 2010 l'organico della società risulta composto da 22 dipendenti, di cui 1 distaccato presso la Capogruppo.

Più specificatamente:

CATEGORIA	31.12.2010
Dirigenti	2
Quadri direttivi 3°/4° livello	3
Quadri direttivi 1°/2° livello	7
Impiegati	10
Totale	22
di cui: distaccati presso terzi	
Quadri	1
Impiegati	

La costante attenzione riservata allo sviluppo formativo del personale ha coinvolto in particolare l'area commerciale con corsi di formazione e aggiornamento inerenti l'attività di mediazione assicurativa a seguito dell'iscrizione obbligatoria della Società nel registro istituito con il Regolamento ISVAP; nonché corsi di aggiornamento e approfondimento che hanno coinvolto le aree interessate circa le novità introdotte sul leasing dalle recenti normative fiscali.

Tutto il personale ha effettuato corsi di aggiornamento in tema di "antiriciclaggio" (D.Legislativo 231/07) e di "sicurezza" (d.lgs.81/08 ex 626/94).

Consolidato fiscale nazionale

Tra i nuovi istituti introdotti dalla Riforma fiscale di cui al D.Lgs. 344/2003, quello caratterizzato dai maggiori contenuti di novità e complessità è il c.d. "consolidato fiscale" disciplinato dagli articoli 117 – 129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004.

Nel 2010 la società ha rinnovato per un altro triennio l'opzione esercitata nel 2007 (primo triennio 2007/2009); la società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre società del Gruppo aderenti a tale istituto. L'applicazione al consolidato fiscale nazionale, pur avendo determinato sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale, non ha tuttavia apportato variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria in quanto ciascuna entità giuridica partecipante alla tassazione di gruppo determina autonomamente il proprio reddito complessivo e continua a presentare all'Agenzia delle Entrate la propria dichiarazione dei redditi pur senza procedere alla liquidazione dell'imposta.

Rapporti con le imprese del Gruppo e con parti correlate

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497-bis i dati essenziali della controllante "Veneto Banca Holding Scpa" esposti nei prospetti richiesti e riportati nella nota integrativa (parte D – sezione 7.3) sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Per una adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Veneto Banca Holding al 31.12.2009 nonché del risultato economico conseguito dalla stessa

nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge, Nel prospetto "rapporti infragruppo", riportato in nota integrativa, (Parte D - sezione 7.1) sono indicati i rapporti con la controllante e con le altre Società del Gruppo Veneto Banca. Per le altre "parti correlate", diverse dalle Società del gruppo di appartenenza, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D -sezione 6). Si segnala da ultimo che, con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere né operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

Continuità aziendale

Si precisa che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Scenario economico ed evoluzione prevedibile della gestione per l'anno 2011

Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico che hanno visto un sensibile rallentamento degli investimenti anche nel settore della locazione finanziaria, portano a fissare gli obiettivi della società per un sostanziale mantenimento dei volumi intermediati nello scorso anno, con il coinvolgimento nella produzione di un maggiore numero di filiali delle banche rete ed un maggior frazionamento del rischio sia a livello di investimenti che di ripartizione geografica.

Il recupero di redditività ottenuto nel 2010 va perseguito e mantenuto anche se, in presenza di un mercato stagnante, è prevedibile una forte concorrenza che potrà avere risvolti sugli spreads che verranno offerti alla clientela; peraltro le forti tensioni di liquidità che si sono manifestate a partire dalla fine del 2010 e ulteriormente accentuate in questi primi mesi del 2011 dovrebbero contribuire al mantenimento degli spreads.

Come sempre, la salvaguardia della qualità dell'attivo rimane obiettivo primario della società; proseguendo nella politica di attenta selezione dei crediti da erogare e nella costante e puntuale gestione di recupero dei crediti deteriorati.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie, della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le banche del "Gruppo Veneto Banca" per la collaborazione ed il sostegno sempre forniti alla Società;
- la Direzione ed il personale tutto della Società per la contributo dato e alta professionalità che hanno reso possibile l'ottenimento dei risultati conseguiti nell'esercizio;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione data;
- la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

Proposta di riparto dell'utile di Esercizio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile netto di Euro 3.740.536,65 che Vi proponiamo di destinare a:

Riserva Legale	Euro	187.027,00
Utili a nuovo - Riserve	Euro	2.553.609,65
Agli Azionisti	Euro	999.900,00
Totale	Euro	3.740.536,65

Treviso, 1 Marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Stefano Campoccia

STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

	ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009
10	Cassa e disponibilità liquide	1.188	6.595
60	Crediti	755.821.190	789.005.149
100	Attività materiali	4.495.793	141.543
110	Attività immateriali	167.358	234.957
120	Attività Fiscali	292.478	272.148
	(a) correnti	21.300	72.053
	(b) anticipate	271.178	200.095
140	Altre attività	2.803.718	2.795.213
	Totale dell'attivo	763.581.725	792.455.604

	PASSIVO	31.12.2010	31.12.2009
10	Debiti	710.160.708	744.785.851
30	Passività Finanz.di negoziazione	253.734	506.945
70	Passività Fiscali	114.011	216.009
	(a) correnti	114.011	214.314
	(b) differite	0	1.695
90	Altre Passività	13.643.509	11.277.779
100	Tratt.di fine rapp.del personale	95.735	95.528
110	Fondi per rischi ed oneri	255.202	255.202
	(b) altri fondi	255.202	255.202
120	Capitale	30.000.000	30.000.000
160	Riserve	5.318.289	4.223.875
180	Utile (Perdita) d'esercizio	3.740.537	1.094.415
	Totale del passivo e del patrimonio netto	763.581.725	792.455.604

CONTO ECONOMICO

valori in Euro

VOCI	CONTO ECONOMICO	2010	2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	18.684.500	20.422.182
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 9.431.609	- 12.539.647
	Margine di interesse	9.252.891	7.882.535
30	Commissioni attive	668.179	472.267
40	Commissioni passive	- 69.232	- 79.799
	Commissioni nette	598.947	392.467
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 125.891	- 418.020
	Margine di intermediazione	9.725.947	7.856.983
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	- 2.377.021	- 2.814.938
	a) attività finanziarie	- 2.377.021	- 2.814.938
110	Spese amministrative	- 2.899.346	- 3.514.462
	a) spese per il personale	-1.872.199	-1.923.267
	b) altre spese amministrative	-1.027.147	-1.591.194
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 53.347	- 45.228
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 67.599	- 78.249
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	- 158.300
160	Altri proventi e oneri di gestione	1.675.432	477.107
	Risultato della gestione operativa	6.004.066	1.722.913
	Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	6.004.066	1.722.913
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	- 2.263.529	- 628.499
	Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	3.740.537	1.094.415
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.740.537	1.094.415

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
INTERMEDIARI FINANZIARI**

Voci		2010	2009
10.	Utile di esercizio	3.740.537	1.094.415
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
	Redditività complessiva (Voce 10+110)	3.740.537	1.094.415

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Utile (perdita) esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/10	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distrib. Straord. dividendi
Capitale	30.000.000		30.000.000									30.000.000	
Sopraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	3.246.098		3.246.098	1.094.415								4.340.513	
b) altre	977.776		977.776									977.776	
Riserve di valutazione													
Strumenti di capitale Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.094.415		1.094.415	-1.094.415							3.740.537	3.740.537	
Patrimonio netto	35.318.289		35.318.289	0	0						3.740.537	39.058.826	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (perdita) esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	30.000.000		30.000.000									30.000.000
Sopraprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	3.051.651		3.051.651	194.447								3.246.098
b) altre	977.776		977.776									977.776
Riserve da valutazione												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	3.194.447		3.194.447	-194.447	-3.000.000						1.094.415	1.094.415
Patrimonio netto	37.223.874		37.223.874	0	-3.000.000						1.094.415	35.318.289

RENDICONTO FINANZIARIO 31.12.2010

ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.10	31.12.09
1. Gestione	7.581.639	4.615.042
Risultato d'esercizio (+/-)	3.740.536	1.094.415
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	- 253.211	- 15.299
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.377.021	2.814.938
rettifiche /riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	120.946	123.477
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	-	158.300
imposte e tasse non liquidate (+)	1.094.090	394.523
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
altri aggiustamenti (+/-)	502.257	44.688
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	42.248	569.373
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti vs. clientela		569.373
altre attività	42.248	-
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	- 37.956.588	- 93.745.674
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti	- 37.956.588	- 91.614.632
altre attività		- 2.131.042
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	30.392.925	376.165.691
debiti	29.796.417	375.804.467
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value		
altre passività	596.508	361.224
5. Liquidità assorbita dal rimborso/ riacquisto delle passività finanziarie	-	- 284.406.440
Debiti		- 284.406.440
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value		
altre passività		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	60.224	3.197.992

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.10	31.12.09
1. Liquidità generata dal decremento di:	-	-
Partecipazioni		
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Altre attività		

2. Liquidità assorbita dall'incremento di:		
Partecipazioni		
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Attività materiali	- 65.632	- 8.038
Attività immateriali		- 195.000
Altre attività		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	- 65.632	- 203.038

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisto strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	- 3.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-	- 3.000.000

LIQUIDITA' NETTAGENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 5.408	- 5.046
--	----------------	----------------

RICONCILIAZIONE	31,12,10	31.12.09
CASSA E DISPONIBILITA' ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	6.595	11.641
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 5.407	- 5.046
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	1.188	6.595

BILANCIO 2010
NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31.12.2010

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, valutata nel rispetto di quanto stabilito dal Principio IAS 1 (prg. 13, prg. 23-24);

Inoltre, il bilancio è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma, mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti.

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea ed il Regolamento di Banca D'Italia emanato in data 14 febbraio 2006, 1° aggiornamento del 16.12.2009 - aventi per oggetto le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale".

Il Bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e alle passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie ;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime le assunzioni relative alla fiscalità differita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione delle delibere assembleari.

Più specificatamente con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 39/2010 la Claris leasing Spa rientra nella definizione di "Ente di Interesse Pubblico" ai sensi dell'art. 16 del Decreto stesso. A seguito di ciò, in data 28.07.2010 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato l'incarico di revisione legale per la durata di nove esercizi - ossia per gli anni 2010 – 2018 alla "PricewaterhouseCoopers SPA, così come specificato dall'art. 17 del Decreto sopracitato.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 1° marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del suo Gruppo di appartenenza di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto

riportato nel paragrafo “L’evoluzione prevedibile della gestione” riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all’informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto conto dell’attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell’ambito della relazione sulla gestione che nell’ambito della nota integrativa, Parte D “Altre Informazioni”.

MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Si elencano di seguito le principali modifiche ai principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie presenti nella Società ai fini della redazione del presente bilancio, ma la cui adozione non ha comportato alcuna modifica in termini di presentazione e di valutazione delle voci di bilancio, la cui applicazione è obbligatoria per l’esercizio 2010, si riassumono in:

- IFRIC 12 - *Accordi per servizi in concessione*, adottata con Regolamento Europeo (CE) n. 254 del 25 marzo 2009;
- IAS 27 - *Bilancio Consolidato e Separato*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 494 del 3 giugno 2009;
- IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 495 del 3 giugno 2009;
- IFRIC 16 - *Coperture di un investimento netto in una gestione estera*, adottata con Regolamento Europeo (CE) n. 460 del 4 giugno 2009;
- IFRIC 15 - *Accordi per la costruzione di immobili*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 636 del 22 luglio 2009;
- Emendamento allo IAS 39 - *Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 839 del 15 settembre 2009;
- versione rivista dell’IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1136 del 25 novembre 2009;
- IFRIC 17 - *Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1142 del 26 novembre 2009;
- IFRIC 18 - *Cessioni di attività da parte della clientela*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1164 del 27 novembre 2009;
- raccolta di *Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard*, pubblicata con Regolamento Europeo (UE) n. 243 del 23 marzo 2010;
- modifiche all’IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 244 del 23 marzo 2010;
- modifiche all’IFRS 1 - *Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 550 del 23 giugno 2010;

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- l'IFRS 9 - *Strumenti Finanziari*, nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- alcuni *Exposure Draft* (ED), anch'essi emessi nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment*, *Fair Value Option per le Passività Finanziarie* e *Hedge Accounting*;
- *Exposure Draft* (ED) "*Misurazione delle passività non finanziarie*" nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft* (ED) "*Presentazione del bilancio: schema di Conto Economico Complessivo*" in tema di presentazione del bilancio;
- *Exposure Draft* (ED) "*Ricavi da contratti con Clienti*" nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft* (ED) "*Contratti assicurativi*" nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft* (ED) "*Leasing*" nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft* (ED) "*Imposte sul Reddito: Tassazione differita: recupero dell'attività sottostante*",
- *Exposure Draft* (ED) 9 "*Joint arrangements*" nell'ambito del progetto di rivisitazione dello IAS 31,
- *Exposure Draft* (ED) "*Consolidato*" nell'ambito del progetto di rivisitazione dello IAS 27.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria di Claris Leasing SpA sono in corso di approfondimento e valutazione.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2009.

A.2 – Parte Relativa Ai Principali Aggregati Di Bilancio

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

1. Crediti

Criteria di iscrizione

Si definiscono Crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione le attività:

- (a) che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del *fair value* del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Tra i crediti, ai sensi degli IAS 32 e 39, sono considerati, in appositi di cui "altri crediti", il valore attuale dei pagamenti minimi di contratti in attesa di locazione e di contratti su beni in costruendo. Tali contratti, che non hanno ancora reso disponibile il bene al conduttore, hanno comunque originato un finanziamento erogato dalla società di leasing al locatario.

Criteria di classificazione

I crediti sono classificati in bilancio nel rispetto di quanto dettato dalle "istruzioni di Banca d'Italia. Per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari.." aggiornamento del 16.12.2009, delle Circolari 216 e 217 ultime aggiornate.

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

In ottemperanza ai disposti dello IAS 17, Claris Leasing ha rilevato nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all'investimento netto.

La classificazione delle operazioni di leasing è stata effettuata sempre in osservanza del disposto dello IAS 17. Tale principio infatti si applica a contratti che trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni e la classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Nel portafoglio contratti di leasing di Claris Leasing l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al *fair value* del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Crediti, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende "Crediti verso banche", "Crediti verso enti finanziari" e "Crediti verso la clientela".

Criteria di valutazione

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari del locatore è avvenuta con modalità che riflettono il tasso di rendimento implicito (periodico costante) dell'investimento netto del locatore.

Il metodo del **costo ammortizzato** non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono diminuiti dei rimborsi in linea capitale impliciti nei canoni e delle rettifiche/riprese di valore.

Mensilmente, viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I **crediti deteriorati**, così come definiti e classificati da Banca d'Italia nella **Circolare n.217** – 8° aggiornamento del 16.12.2009, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (per le operazioni di leasing il tasso implicito).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario (tasso implicito dei contratti di leasing finanziario) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico .

Le "esposizioni deteriorate" sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; rientrano in questa categoria anche gli "incagli oggettivi" (circ. 217 B.I.)
- **ristrutturati** - costituite da esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato e/o eventuali sacrifici in linea capitale;

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza, alle posizioni incagliate e ristrutturate per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero, tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali (per le posizioni ristrutturate nella svalutazione si tiene conto dell'onere attualizzato rinveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della raccolta);

- **scaduti deteriorati** – rappresentano l'intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90/180 giorni; l'esposizione complessiva viene rilevata qualora la quota scaduta/sconfinata sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa per tutti i portafogli ad eccezione del portafoglio immobiliare ove non è prevista soglia di rilevanza (per le società che adottano il metodo standardizzato -Cir. 217 B.I. 8° aggiornamento e Circolare 216). Tali esposizioni sono valutate in modo forfetario su basi storico statistiche.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita come per le categorie suesposte, sono classificati di norma come crediti in bonis e sono sottoposti alla valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi – tenendo conto anche dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II - ci si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD – probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) ; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteria di cancellazione

Un credito viene cancellato dalle attività in bilancio quando questo è considerato definitivamente irrecuperabile o è definitivamente stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a conto economico nella voce 100 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti".

Nel caso di crediti ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

2. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono da iscrivere in questa voce, se esistenti, i beni utilizzati dalla Società nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base mensile a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

3. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

4. Debiti

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10-Debiti". In tale voce sono ricompresi i debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme ed è normalmente pari all'ammontare incassato. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

5. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include il valore negativo degli strumenti derivati che non rientrano nei parametri definiti dallo IAS 39 per configurare una relazione di copertura o per i quali non è stato effettuato l'apposito test previsto dal citato principio.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value secondo i criteri sopra esposti in riferimento alle corrispondenti attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

6. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli "corporate" relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a conto economico.

7. Attività e Passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Claris Leasing, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili nei futuri periodi.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente. L'entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario in essere.

2) Attività e Passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) differite".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

A seguito dell'opzione esercitata nel 2007, valida per un triennio e rinnovata nel 2010 per un altro triennio (2010/2012) la società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre società del Gruppo aderenti a tale istituto. L'applicazione al consolidato fiscale nazionale, pur avendo determinato sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale, non ha tuttavia apportato variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria in quanto ciascuna entità giuridica partecipante alla tassazione di gruppo determina autonomamente il proprio reddito complessivo e continua a presentare all'Agenzia delle Entrate la propria dichiarazione dei redditi pur senza procedere alla liquidazione dell'imposta.

8. Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

9. Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I pagamenti minimi dovuti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

10. Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite e delle spese stimate sulle cause passive, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Definizioni rilevanti ai fini IAS /IRFS

Altre informazioni

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di una attività o passività finanziaria; il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri attesi al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria ed include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto, i costi di transazione, premi o sconti.

Relativamente alle erogazioni per finanziamenti leasing, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17 sono considerati solo i costi di transazione iniziali.

Cartolarizzazioni

Clariss Leasing ha perfezionato nel corso del 2009 una cartolarizzazione con le quali ha ceduto un portafogli crediti leasing in bonis ad una società veicolo all'uopo costituita. Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo pass-through) per la derecognition delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

I crediti leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata tramite la società veicolo "Clariss Lease Finance srl" non sono stati cancellati e risultano pertanto iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2010 della Società.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti ad un determinato momento.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento. Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo sostenuto per la transazione ovvero il corrispettivo dato o ricevuto.

Con riferimento all'IRFS 7 e secondo il primo aggiornamento del 16.12.2009 del provvedimento di Banca d'Italia "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'"elenco speciale" di cui all'art. 107" si specifica che:

nell'anno non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli (A. 3.1 Trasferimenti tra portafogli)

A.3.2 Gerarchia del fair value

A. 3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Totale				0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		253.734		253.734
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale		253.734		253.734

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO (valori espressi in Euro)
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile pari a Euro 1.188.=.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari a euro 755.821.190 ed è composta dai crediti verso banche, dai crediti verso enti creditizi e dai crediti verso clienti.

6.1 “Crediti verso banche”

	31.12.2010	31.12.2009
1 .Depositi e conti correnti	8.006.017	9.050.210
2. Finanziamenti	2.911.237	3.263.039
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	2.911.237	3.263.039
2.3 Factoring		
- pro solvendo		
- pro soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	10.917.254	12.313.249
Totale fair value	10.917.254	12.313.249

Con riferimento al punto 1. Depositi e Conti correnti :
 trattasi di un conto corrente Attivo vincolato a favore del veicolo in quanto trattiene gli incassi mensili dei canoni ceduti, incassi che verranno accreditati in quota parte all’inizio del mese successivo al veicolo stesso.

6.3 “Crediti verso enti finanziari”

Composizione	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	2.297.919		2.656.636	
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	2.297.919		2.656.636	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività			64.421.560	
Totale valore di bilancio	2.297.919	0	67.078.196	0
Totale fair value	2.297.919		67.078.196	

Con riferimento al punto 3. **Altre attività**:

Al 31.12.2009 l'importo esposto di €. 64.421.560 è pari ai crediti derivanti dal consolidamento dell'operazione di cartolarizzazione ; rappresentano la liquidità versata (incassi) al Veicolo e dallo stesso reinvestita.

Al 31.12.2010 la liquidità versata al Veicolo ammonta a €. **21.133.401**; secondo le istruzioni emanate da Banca D'Italia (Roneata di Banca d'Italia del 04.08.2010) tale importo è stato riclassificato nel passivo dello Stato Patrimoniale a deduzione dei **Debiti** – I debiti verso enti finanziari sono pertanto esposti al netto di tale importo.

6.5 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario di cui : senza opzione finale d'acquisto	668.384.900	20.181.643	662.350.396	18.669.950
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3. Credito al consumo				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti - per beni in attesa locazione	54.039.474	0	28.593.357	0
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	722.424.374	20.181.643	690.943.753	18.669.950
Totale fair value	722.424.374	20.181.643	690.943.753	18.669.950

Con riferimento al punto 1. Leasing finanziario:
i valori comprendono anche i crediti leasing ceduti e non cancellati dell'operazione di cartolarizzazione.

6.7 “Crediti”: attività garantite”

Composizione	TOTALE 31.12.2010					
	verso banche		verso enti finanziari		verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	2.911.237		2.297.919	2.297.919	688.384.900	688.384.899
- Beni in leasing finanziario	2.911.237		384.757	384.757	473.591.463	473.591.463
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					105.000	105.000
- Pegni					2.213.877	2.213.877
- Garanzie personali			1.913.162	1.913.162	212.474.559	212.474.559
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					20.181.643	20.181.643
- Beni in leasing finanziario					253.274	253.274
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					353.000	353.000
- Garanzie personali					19.575.369	19.575.369
- Derivati su crediti						
Totale	2.911.237	-	2.297.919	2.297.919	708.566.543	708.566.542

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Segue: Crediti attività garantite

Composizione	TOTALE 31.12.2009					
	verso banche		verso enti finanziari		verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.263.039	3.263.039	2.656.637	2.656.637	662.350.396	662.350.396
- Beni in leasing finanziario	3.263.039	3.263.039			237.847.836	237.847.836
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					3.367.500	3.367.500
- Garanzie personali			2.656.637	2.656.637	421.135.060	421.135.060
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					18.669.950	18.669.950
- Beni in leasing finanziario						
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					293.000	293.000
- Garanzie personali					18.376.950	18.376.950
- Derivati su crediti						
Totale	3.263.039	3.263.039	2.656.637	2.656.637	681.020.346	681.020.343

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

	Voci/Valutazione	31/12/2010		31/12/2009	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà	153.828		141.543	
	a) terreni			-	
	b) fabbricati			-	
	c) mobili	64.136		81.675	
	d) strumentali	89.692		59.868	
	e) altri			-	
	1.2 acquistate in leasing finanziario				
	a) terreni			-	
	b) fabbricati			-	
	c) mobili			-	
	d) strumentali			-	
	e) altri			-	
	TOTALE 1	153.828	-	141.543	-
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
	2.1 beni inoptati	-		-	
	2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	4.341.965		-	
	2.3 altri beni	-		-	
	TOTALE 2	4.341.965		0	
3	Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo				
	TOTALE 3	-		-	
	Totale (1+2+3)	4.495.793	0	141.543	0
	Totale (attività al costo e rivalutate)	4.495.793		141.583	

10.2 ATTIVITA' MATERIALI : VARIAZIONI ANNUE

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A	Esistenze iniziali			81.675	59.868	0	141.543
B	Aumenti				65.632	4.341.965	4.407.597
	B.1 Acquisti				65.632		65.632
	B.2 Riprese di valore				-	-	-
	B.3 Variazioni positive di fair value per:						
	a) patrimonio netto				-	-	-
	b) conto economico						
	B. 4 Altre variazioni					4.341.965	4.341.965
C	Diminuzioni			17.539	35.808		53.347
	C.1 Vendite						
	C.2 Ammortamenti			17.539	35.808		53.347
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento per:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
	C.4 Variazioni negative di fair value per						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
	C.5 Altre variazioni						
D	Rimanenze finali			64.136	89.692	4.341.965	4.495.793

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2010		31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
TOTALE 1				
2 Altre Attività immateriali	167.358		234.957	
2.1 di proprietà	167.358		234.957	
- altre				
- generate interamente				
2.2 acquistate in leasing finanziario				
TOTALE 2	167.358		234.957	
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
TOTALE 3				
4 Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE 4				
Totale (1+2+3+4)	167.358	0	234.957	0
Totale (attività al costo e al fair value)	167.358		234.957	

Le attività immateriali sono rettificate in base alla stima della loro vita utile

11.2 Attività immateriali: Variazioni annue

Composizione		Totale al 31/12/2010
A.	Esistenze iniziali	234.957
B.	Aumenti	0
	B.1 Acquisti	
	B.2 Riprese di valore	
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
	a) patrimonio netto	
	b) conto economico	
	B.4 Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	67.599
	C.1 Vendite	
	C.2 Ammortamenti	67.599
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	
	a) patrimonio netto	
	b) conto economico	
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
	a) patrimonio netto	
	b) conto economico	
	C.5 Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	167.358

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo
12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali : correnti e anticipate”

Composizione	31.12.2009	incrementi	decrementi	31.12.2010
Correnti :	72.053	254.126	- 304.879	21.300
per Irap	50.753	254.126	- 304.879	0
per recupero Ires 2005/2006	21.300			21.300
Imposte anticipate	200.095	82.385	- 11.302	271.178
TOTALE	272.148	336.511	- 316.181	292.478

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	31.12.2009	incrementi	decrementi	31.12.2010
Correnti :	214.314	419.271	- 519.574	114.011
per imposta sostitutiva 2008	214.314		- 214.314	0
PER SOSTITUTIVA 2010		1.271	- 381	890
PER IRAP		418.000	- 304.879	113.121
Imposte differite	1.695		- 1.695	0
TOTALE	216.009	419.271	- 521.269	114.011

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		31/12/2010	31/12/2009
1	Esistenze iniziali	200.095	10.506
2	Aumenti		
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	82.385	199.874
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	82.385	199.874
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni		
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.302	10.285
	a) rigiri	11.302	10.285
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	271.178	200.095

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		31/12/2010	31/12/2009
1	Esistenze iniziali	1.695	426.999
2	Aumenti	0	
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		545
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		545
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni		
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.695	424.503
	a) rigiri	1.695	5.653
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		418.850
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		1.346
4	Importo finale	0	1.695

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce è così costituita :

VOCI	31/12/2010	31/12/2009
Crediti Verso Erario	2.087.970	1.056.139
Crediti Verso Capogruppo	67.193	615.295
Anticipi a fornitori	469.900	624.699
Depositi cauzionali diversi	1.558	234.559
Altri crediti	177.097	264.521
Totale	2.803.718	2.795.213

PASSIVO
Sezione 1 – Debiti – Voce 10
1.1 “ Debiti”

Voci	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	450.933.156		1.953.806	358.086.315		2.428.260
1.1 Pronti contro Termine						
1.2 Altri finanziamenti	450.933.156		1.953.806	358.086.315		2.428.260
2. Altri debiti	-	241.220.206	16.053.540	815.876	373.026.614	10.428.786
TOTALE	450.933.156	241.220.206	18.007.346	358.902.191	373.026.614	12.857.046
<i>Fair value</i>	<i>450.933.156</i>	<i>241.220.206</i>	<i>18.007.346</i>	<i>358.902.191</i>	<i>373.026.614</i>	<i>12.857.046</i>

Nella voce **altri debiti “vs. enti finanziari”** sono riportate le passività in capo al **Veicolo** a fonte delle passività cedute non cancellate: al 31.12.2009 l'esposizione corrisponde all'ammontare dei debiti vs. terzi del veicolo ; al **31.12.2010** l'esposizione di €. 241.220.206 è data dall'ammontare dei debiti vs. terzi pari a € 262.353.607 al netto della liquidità in capo al veicolo stesso pari a €. 21.133.401; (vedi nota voce 6.3 Crediti verso Enti Finanziari - istruzioni di Banca d'Italia – Roneata di Banca d'Italia del 04.08.2010).

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30
3.1 Composizione della Voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

Passività	TOTALE 31.12.2010					TOTALE 31.12.2009				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		253.734			6.800.000		506.945			11.500.000
2. Derivati creditizi										
TOTALE		253.734			6.800.000		506.945			11.500.000

VN = Valore nominale/nozionale

FV* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce risulta essere costituita dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati classificati di negoziazione. Si tratta di strumenti derivati che, seppur riconducibili gestionalmente a finalità di coperture finanziarie, non rispondono pienamente ai requisiti richiesti dallo IAS 39 ai fini della classificazione come derivati di copertura.

3.3 " Passività finanziarie di negoziazione" : strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.10	Totale 31.12.09
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	253.734				253.734	506.945
- Valore nozionale	6.800.000				6.800.000	11.500.000
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	253.734				253.734	506.945
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della Voce 90 “Altre Passività”

Il saldo è rappresentato da:

VOCI	31/12/2010	31/12/2009
Debiti vs. Fornitori	11.855.266	10.526.853
DEBITI VS. Capogruppo	1.191.914	186.629
Debiti vs. Erario	90.996	104.525
Debiti vs. Assicurazioni	208.785	148.558
Debiti vs. Dipendenti	130.112	131.316
Debiti vs. enti previdenziali	86.047	117.170
Altri debiti	80.388	62.729
Totale	13.643.508	11.277.780

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

	TOTALE 31.12.10	TOTALE 31.12.09
A. Esistenze iniziali	95.528	82.151
B. Aumenti	11.695	13.377
B.1. Accantonamento dell'esercizio	11.695	13.377
B.2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	11.488	
C.1 Liquidazioni effettuate	11.488	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	95.735	95.528

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2010 calcolato secondo criteri attuariali.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto “Projected Unit Credit Method”.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi tecniche demografiche: per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana; per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 4%;
- Basi tecniche economiche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,50%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2,00%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 1% per tutte le categorie di dipendenti.

Sezione 11 - Fondi rischi e oneri - Voce 110

11.1 "Fondi per rischi ed oneri"

Il fondo rischi ed oneri "altri fondi" è stato costituito a fronte di probabili oneri che la società potrebbe essere chiamata a sostenere a fronte di contenziosi tributari aperti o a fronte di rilievi effettuati dalla G.D.F per accertamenti non ancora emessi.

A seguito dell'ispezione effettuata nel 2008 avente ad oggetto n. 4 "contratti di leasing riferiti ad Imbarcazioni" l'Agenzia delle Entrate ha emesso a tutto il 2010 n. 2 avvisi di accertamento, Gli accertamenti hanno per oggetto il regime Iva applicato sulle fatture di canoni leasing emesse alla clientela riferite a contratti di leasing nautici specifici.

Poiché nelle "condizioni generali" del contratto è previsto che eventuali oneri fiscali – presenti e futuri – inerenti il medesimo siano a carico del cliente stesso, la società ha attivato tale clausola; pertanto a fronte del predetto accertamento non è stato fatto alcun accantonamento.

La Società ha comunque presentato per il primo avviso ricorso in data 16.02.2009; il primo grado di giudizio, con sentenza depositata in data 16.10.2009 è stato favorevole alla società.

A dicembre 2010 L'agenzia delle Entrate ha presentato a sua volta ricorso alla Commissione Regionale. Per il secondo Avviso ricevuto il 16.12.2010 la società presenterà ricorso nel 2011.

Gli importi accantonati corrispondono alla stima prudenziale dell'eventuale costo da sostenersi a fronte di:

- accertamento notificato nel 2006 dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'ispezione effettuata dalla Guardia di Finanza - importo accantonato €. 96.902.
In data 17.11.2009 la Commissione Regionale ha confermato la sentenza di primo grado a favore della società; l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione.
- Verbale di constatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 13.05.2009 (oggetto IVA non deducibile per gli anni 2005 e 2006) - importo accantonato €. 105.902. Ad oggi è pervenuto verbale di Accertamento per l'anno 2005; non è ancora pervenuto l'accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'anno 2006;
- In data 02.09.2009 la società ha presentato ulteriore richiesta di rimborso del credito Irap riferito all'anno 2005 – rimborso precedentemente rifiutato dall'Agenzia delle Entrate ; in attesa la società ha ritenuto prudente accantonare l'importo di €. 53.300.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Fondi rischi e oneri	Saldo 31/12/2009	incrementi	decrementi	Saldo 31/12/2010
b) altri fondi	255.202	0	0	255.202
Totale	255.202	0	0	255.202

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 – 160
12.1 Composizione della Voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale ammonta a Euro 30.000.000, interamente versato, costituito da n. 30.000 azioni da Euro 1.000,00 cadauna, detenute per il 100% dalla Capogruppo Veneto Banca Scpa.

Tipologie		31/12/2010
1.	Capitale	30.000.000
	1.1 Azioni ordinarie	30.000.000
	1.2 Altre azioni	0

12.5 Composizione e variazioni della Voce 160 "Riserve"

RISERVE	Saldo al 31/12/2009	Attribuzione utile 2010	Altre Variazioni	Totale al 31/12/2010
Riserva legale	732.805	54.721		787.526
Riserva straordinaria	2.513.293	1.039.694		3.552.987
Riserva F.T.A.	977.776			977.776
Totale	4.223.874	1.094.415	0	5.318.289

Di seguito riportiamo la composizione delle riserve secondo l'origine:

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Copert. Perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	30.000.000				
Riserva per azioni proprie					
Riserva per azioni o quote di società controllante	-	-	-	-	-
Riserva da soprapprezzo azioni	-	-	-	-	-
Riserva da conversione obblig.	-	-	-	-	-
Riserve utili					
Riserva legale	787.526	B			
Riserva da utili netti su cambi					
- Altre riserve	3.552.987	ABC			
- riserva straordinaria					
- riserva FTA	977.776	ABC			
Totale	4.223.874				
Quota non distribuibile	787.526				
Residua quota distribuibile	4.530.763				

Legenda: A per aumento di capitale – B per copertura delle perdite – C per distribuzione ai soci

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	2009
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti		18.679.960	4.540	18.684.500	20.422.182
5.1 Crediti vs. banche		63.670	4.540	68.210	88.843
5.2 Crediti vs. enti finanziari		48.758	-	48.758	300.360
5.3 Crediti vs. clientela		18.567.532		18.567.532	20.032.979
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	0	18.679.960	4.540	18.684.500	20.422.182

Il decremento degli interessi attivi rispetto all'anno precedente è stato determinato principalmente dalla dinamica dei tassi euribor nel 2009 - parametro al quale sono vincolati i contratti di leasing indicizzati al medesimo tasso di riferimento; medesima considerazione vale per la voce “interessi passivi”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	Dettaglio attività deteriorate	2010	2009
A)	Sofferenze	202.215	51.990
B)	Incagli	141.752	280.071
C)	Esposizioni ristrutturate	-	
D)	Crediti scaduti deteriorati	24.752	38.053
	Totale	368.718	370.114

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci /Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche	4.824.882		657	4.825.539	7.651.487,00
2. Debiti verso enti finanziari			4.594.571	4.594.571	4.879.137,00
3. Debiti verso clientela			783	783	1.880
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziaz.					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività				10.716	7144
8. Derivati di copertura					
Totale	4.824.882		4.596.012	9.431.609	12.539.648

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40
2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2010	Totale 2009
1. operazioni di leasing finanziario	668.179	472.267
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di :		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	668.179	472.267

Trattasi di rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria delle operazioni di locazione finanziaria e le commissioni per incasso canoni.

2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/settori	Totale 2010	Totale 2009
1. garanzie ricevute	11.975	21.329
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	43.657	37.706
4. altre commissioni *	13.600	20.764
Totale	69.232	79.799

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1. – Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

		Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdita da negoziamento	Risultato netto
1	Attività finanziarie					
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre attività					
2	Passività finanziarie					
	2.1 Titoli in circolazione					
	2.2 Altre passività					
3	Derivati	253.211			-379.102	-125.891
	Totale	253.211			-379.102	-125.891

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100
8.1 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / rettifiche	Rettifiche di valore		Ripresa di valore		Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	0	-	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti vs. enti finanziari		4.842			4.842	- 292
- per leasing		4.842			4.842	- 292
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	3.166.114	-	555.189	- 238.746	2.372.179	2.815.230
- per leasing	3.166.114	-	555.189	- 238.746	2.372.179	2.815.230
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	3.166.114	4.842	- 555.189	- 238.746	2.377.021	2.814.938

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110
9.1 - Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/ settori	Totale 2010	Totale 2009
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	1.225.793	1.325.024
b) Oneri sociali	344.874	387.291
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	11.695	13.378
f) accant.al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definitiva		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- indennità di fine rapporto	98.869	109.318
- a benefici definiti		
h) altre spese	73.976	72.150
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	208.045	125.559
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 91.051	- 109.453
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.872.200	1.923.267

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	n. medio
Dirigenti	2
Quadri	9
Impiegati	10
Totale	22

9.3 – Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/ settori	2010	2009
compensi professionali per strutturazione operazione di cartolarizzazione	6.188	480.716
prestazione di servizi resi dalla Capogruppo	134.709	183.963
prestazioni di servizi professionali resi da terzi	147.463	178.344
prestazioni di servizi vari resi da terzi	146.822	145.058
affitti e spese per locali in uso	208.205	207.447
postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre ufficio	156.157	152.834
noleggio e altri oneri autovetture	111.057	115.229
altre spese ed oneri	116.546	127.603
Totale	1.027.147	1.591.194

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120
10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	17.539			17.539
d) strumentali	35.808			35.808
e) altri				
1.2 acquistate in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	53.347	0	0	53.347

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130
11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	67.599			67.599
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	67.599	0	0	67.599

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri - Voce 150
13.1 composizione della voce 150 “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

voci	2010	2009
Accantonamenti		
a) quiescenza e obbligh simili		
b) altri fondi		158.300
Totale	-	158.300

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160
14.1 composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

La voce risulta così composta:

voci	Altri oneri	Altri proventi	Risultato netto
per imposte su immob. Leasing	847.364	880.287	32.923
per altri riferiti ad operazioni di leasing	1.251.398	2.876.872	1.625.474
per altri diversi	16.033	33.069	17.035
Totale 2010	2.114.795	3.790.228	1.675.433
Totale 2009	1.567.730	2.044.839	477.109

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190
17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2010	Totale 2009
1. Imposte correnti	2.285.271	1.277.151
- Ires	1.866.000	760.731
- Irap	418.000	303.310
- imposta sostitutiva *	1.271	213.110
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	51.036	33.759
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	71.083	189.589
5. Variazioni delle imposte differite	1.695	425.304
Imposte di competenza dell'esercizio	2.263.529	628.499

* l'imposta sostitutiva è stata determinata in base a quanto previsto dall'art. 15, comma 5 del D.L. 185/2008 (risoluzione n.127/E del 25.5.2009) per il riallineamento parziale delle divergenze IAS/IFRS.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il tax rate della società nell'esercizio 2010 è risultato pari al 37,70% (nel 2009 36,48%), superiore al tax rate teorico pari al 32,32% di cui il 27,5% Ires e il 4,82% Irap. In particolare si sottolinea che il nuovo calcolo dell'Irap ha principalmente come base imponibile il margine di intermediazione.

	IRES	IRAP	Totale Imposte	ALIQ %
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
ALL'ALIQUOTA NOMINALE	1.651.118	289.396	1.940.514	32,32
Variazioni in aumento delle imposte	296.003	197.580	493.583	8,22
Incidenza nuovo sistema calcolo IRAP	-	179.395	179.395	2,99
Costi indeducibili	237.898	18.185	256.083	4,27
Imposta sostitutiva x affrancamento	1.272	-	1.272	0,02
Variazione imposte correnti esercizi precedenti	56.833	-	56.833	0,95
Variazioni in diminuzione delle imposte	- 95.795	- 74.773	- 170.568	- 2,84
Proventi non imponibili	- 23.522	- 68.951	- 92.473	- 1,54
Effetto imposte anticipate/differite	- 72.273	- 25	- 72.298	- 1,20
Variazione imposte correnti esercizi precedenti	-	- 5.797	- 5.797	- 0,10
IMPOSTE SUL REDDITO A CONTO ECONOMICO	1.851.326	412.203	2.263.529	37,70

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni
19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci /Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanz.	Clientela	Banche	Enti finanz.	Clientela	2010	2009
1. Leasing finanziario	63.670	48.758	18.567.532	200	500	667.479	19.348.139	20.655.432
- beni immobili	57.351	48.758	11.534.677		500	375.950	12.017.237	13.266.664
- beni mobili			2.053.473			131.053	2.184.526	2.250.253
- beni strumentali	6.319		4.979.382	200		160.476	5.146.376	5.138.515
- beni immateriali			-					
2. Factoring								
- per altri finanziamenti								
- su crediti acquis. a titolo definitivo								
- su crediti acquis.sotto valore originario								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
3. Credito al consumo								
- cessione del quinto								
- prestiti finalizzati								
- prestiti personali								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
	63.670	48.758	18.567.532	200	500	667.479	19.348.139	20.655.432

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito
vie

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi
 ne fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti tra quota capitale e quota interessi:

TOTALE 31.12.2010						
FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI			INVESTIMENTI	
		QUOTA CAPITALE	di cui : Valore residuo gar.	QUOTA INTERESSI	LORDI	di cui : Valore residuo non garantito
A VISTA		352.355	23.312	6	352.361	
fino a 3 mesi	2.078.024,00	25.933.012	25.806.638	7.086.794	33.019.806	
tra 3 mesi e 1 anno	15.100.397,00	77.588.888	77.588.888	19.508.195	97.097.083	
tra 1 anno e 5 anni	3.492.321,00	278.867.831	278.867.831	69.701.647	348.569.478	
oltre 5 anni	2.034.395,00	292.334.456	292.334.456	63.999.902	356.334.358	
Durata indeterminata*	2.021.362,00					
Totale lordo	24.726.499,00	675.076.542	674.621.125	160.296.538	835.373.086	-
Rettifiche di valore	- 4.544.856,00	- 1.482.486				
Totale netto	20.181.643,00	673.594.056	674.621.125	160.296.538	835.373.086	

Nella tabella non sono compresi gli importi relativi ai beni in attesa locazione (“in costruendo” e “consegne parziali”) pari a € 54.039.474=.

		TOTALE 31.12.2009				
FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI	
	DETERIORATE	QUOTA CAPITALE	di cui : Valore residuo gar.	QUOTA INTERESSI	LORDI	di cui : Valore residuo non garantito
A VISTA		537.897	25.455	98	537.995	-
fino a 3 mesi	175.937	24.256.613	24.256.613	7.796.129	32.052.741	
tra 3 mesi e 1 anno	767.120	74.925.546	74.925.546	21.797.387	96.722.933	
tra 1 anno e 5 anni	2.265.337	282.187.429	282.187.429	78.338.616	360.526.045	
oltre 5 anni	2.243.996	288.325.588	288.325.588	73.399.751	361.725.339	
Durata indeterminata*	16.426.909				-	
Totale lordo	21.879.299	670.233.073	669.720.631	181.331.883	851.565.053	-
Rettifiche di valore	- 3.209.349	- 1.963.002			- 1.963.002	
Totale netto	18.669.950	668.270.071	669.720.631	181.331.883	849.602.051	-

Nella tabella non sono compresi gli importi relativi ai beni in attesa locazione ("in costruendo" e "consegne parziali") pari a €. 29.162.730=

A3. Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

Composizione	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati					
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale	31/12/2010		Totale	31/12/2009	
				di cui: sofferenze			di cui: sofferenze	
A. Beni immobili	454.611.578	453.726.319	17.355.954	12.421.915	15.597.471	7.368.387		
- Fabbricati	454.611.578	453.726.319	17.355.954	12.421.915	15.597.471	7.368.387		
- Terreni		-						
B. Beni strumentali	161.326.072	155.012.159	2.390.570	1.580.707	2.357.968	818.087		
C. Beni mobili:	57.656.406	59.531.594	435.119	88.610	714.511	62.979		
- Aeronavale e ferroviario	23.945.304	27.510.922	190.723	-	400.053	-		
- Altri								
- Autoveicoli	33.711.102	32.020.673	244.396	88.610	314.458	62.979		
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-		
- Altri								
- Marchi								
- Software								
Totale	673.594.056	668.270.072	20.181.643	14.091.232	18.669.950	8.249.453		

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Composizione	BENI INOPTATI		BENI RITIRATI A SEGUITO DI RISOLUZIONE		ALTRI BENI	
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Beni immobili						
- Fabbricati			4.341.965			
- Terreni						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
- Autoveicoli						
D. Beni immateriali						
- Altri						
- Marchi						
- Software						
Totale	-	-	4.341.965	-	-	-

A. 5 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	VARIAZIONI IN AUMENTO			VARIAZIONI IN DIMINUZIONE				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze	738.369	793.191	268.717		- 5.653		- 586.652		1.207.972
- incagli	224.998	310.888	3.203		- 14.954	- 187.222			336.913
- esp. Ristrutturate									-
- esp. Scadute	884	14.031	23.291		- 540	- 884			36.782
Leasing strumentale									
- sofferenze	805.445	964.157	729.090		- 112.234		- 495.160		1.891.298
- incagli	773.362	223.389	130.486		- 208.494	- 490.183			428.560
- esp. Ristrutturate									-
- esp. Scadute	267.747	71.383	1.592		- 544	- 265.604			74.574
Leasing mobiliare									
- sofferenze	177.909	113.833	113.629		- 4.319		- 225.831		175.221
- incagli	200.556	291.311	36.676		- 5.650	- 96.301	- 36.360		390.232
- esp. Ristrutturate									-
- esp. Scadute	20.077	3.105	-			- 19.877			3.305
Leasing immateriale									
TOTALE A	3.209.348	2.785.288	1.306.684		- 352.388	- 1.060.071	- 1.344.003		4.544.856
DI PORTAFOGLIO su altre attività									
- leasing immobiliare	352.892		-		34.343	- 107.106			280.129
- leasing strumentale	1.363.617		40.113		- 214.264	- 145.494			1.043.972
- leasing mobiliare	246.494		18.483		- 53.982	- 52.610			158.385
- leasing immateriale	0								
TOTALE B	1.963.003	-	58.596		- 233.903	- 305.210			1.482.486
TOTALE	5.172.351	2.785.288	1.365.280		- 586.291	- 1.365.281	- 1.344.003		6.027.341

A.6 – Altre Informazioni

Riferimenti specifici sulle attività svolte (Leasing finanziario)

A.6.1 Canoni potenziali come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali -conguagli per indicizzazioni- sono rilevati a conto economico nella voce Interessi attivi e presentano un saldo negativo di €. 12.504.628 (al 31.12.09 13.790.095).

A.6.2 Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazioni ammontano ad €. 80.403.659.93 (al 31.12.09 €. 91.536.860)

A.6.3 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della società si estrinseca esclusivamente, attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

D. GARANZIE ED IMPEGNI
GARANZIE

Al 31.12.2010 le fideiussioni rilasciate a favore dell'Ufficio IVA per crediti rimborsati ammontano ad €. 15.054.717 (scadenza 2011) oltre ad €. 15.000 di fideiussioni a favore di Terzi.

IMPEGNI

La società alla data del 31.12.2010 risulta obbligata verso la clientela per impegni a erogare fondi (ordini a fornitori leasing) a fronte di contratti stipulati per un importo totale di €. 46.061.834.

OPERAZIONI	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	46.061.834	28.058.582
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	46.061.834	28.058.582

SEZIONE 2
OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti generali

La società nel corso del primo semestre 2009 ha effettuato la sua prima operazione di cartolarizzazione (ex L. 130/99) di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggior correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per l'operazione di cartolarizzazione denominata "CLARIS LEASE FINANCE 2009" la società ha assunto ai sensi e per gli effetti della L. 130/99 il ruolo di "servicer" del portafoglio ceduto, continuando ad incassare ed amministrare i crediti ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

L'importo delle attività cedute è incluso in bilancio nella pertinente voce "Crediti" poiché a fronte di tale operazione di cessione non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi.

STRATEGIE, PROCESSI ED OBIETTIVI	L'operazione è effettuata nell'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI	Il portafoglio relativo all'operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali, previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e degli incassi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI SEGNALEZIONE ALL'ALTA DIREZIONE	La società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrativa; è prevista un'informativa periodica alla Alta Direzione, con evidenze specifiche dell'andamento dell'operazione
POLITICHE DI COPERTURA	La società ha ceduto canoni futuri a tasso indicizzato con periodicità trimestrale mentre i titoli emessi sono a tasso indicizzato semestrale. In accordo con la Capogruppo, si è deciso di non effettuare la stipula di un contratto derivato "Basis Swap"
INFORMAZIONE SUI RISULTATI ECONOMICI DELL'OPERAZIONE	L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate alla emissione (business plan) tale per cui il rendimento della "Tranche equità" (comprensivo dell'extra spread) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti

La cessione del portafoglio, avvenuta in data 9 marzo 2009, è avvenuta per i seguenti valori:

Tipologia	Descrizione	Numero contratti	Somme cedute quote capitali a scadere (A)	Rateo interessi (B)	Rateo indicizzazione (C)	Prezzo di cessione A + B + C
Pool 1	Auto	759	20.217.151,96	4.271,28	- 1.180,28	20.220.242,96
Pool 2	Strumentale	1.249	114.855.855,01	12.999,86	- 7.490,92	114.861.363,95
Pool 3	Immobiliare	705	314.247.836,28	87.925,74	- 17.727,94	314.318.034,08
TOTALE		2.713	449.320.843,25	105.196,88	- 26.399,14	449.399.640,99

Il "Closing " dell'operazione è avvenuto in data 22 aprile 2009.

2. Caratteristiche dell'Operazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE : **CLARIS LEASE FINANCE 2009**

Tipologia di operazione : Tradizionale

Originator : Claris Leasing SPA

Emittente : Claris lease Finace 2009 SRL

Servicer : Claris Leasing SPA

Arranger : Finanziaria Internazionale Securitisation Group
BNP Paribas S.A. - Succursale Italia -

Obiettivi dell'operazione : Founding

Tipologia delle attività cartolarizzate : Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari

Qualità delle attività cartolarizzate : in bonis

Data di cessione del portafoglio : 09.03.2009

Data del Closing (emissione titoli) : 22.04.2009

Valore nominale del portafoglio : € 449.399.640,99

Prezzo di cessione del portafoglio : € 449.400.000,00

Altre informazioni rilevanti : Amortising - senza clausola di reintegro del portafoglio
Prima scadenza di rimborso titoli a 18 mesi

Agenzia di Rating : Standard & Poor's

Ammontare e condizioni del tranching

ISIN	IT0004486871	IT0004486889
Tipologia	Senior	Mezzanine
Classe	A	B
Rating	AAA	A
Borsa di quotazione	DUBLINO	DUBLINO
Data emissione	23.04.2009	23.04.2009
Scadenza legale	23.04.2031	23.04.2031
Call option	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION
Tasso	Euribor 6 m + 0,35 B.p.	Euribor 6 m + 0,60 B.p.
Grado di subordinazione	-	Sub. A
Valore nominale emesso	€ 319.000.000	€ 53.000.000
Valore nominale a fine esercizio	€ 208.531.129	€ 53.000.000
Sottoscrittori dei titoli	Veneto Banca Holding Scpa	Veneto Banca Holding Scpa
ISIN	IT0004486897	
Tipologia	Junior	
Classe	C	
Rating	N.R.	
Borsa di quotazione	DUBLINO	
Data emissione	23.04.2009	
Scadenza legale	23.04.2031	
Call option	OPTIONAL REDEMPTION	
Tasso	<i>excess spread</i>	
Grado di subordinazione	Equity	
Valore nominale emesso	€ 77.400.000	
Valore nominale a fine esercizio	€ 77.400.000	
Sottoscrittori dei titoli	CLARIS LEASING SPA	

Informazioni di natura quantitativa

1 .ESPOSIZIONI DERIVANTI I DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITA' DELLE ATTIVITA SOTTOSTANT						
QUALITA' ATTIVITA' SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA		GARANZIE RILASCIATE		LINEE DI CREDITO	
	JUNIOR		JUNIOR		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate						
b) Altre	77.400.000	82.034.155	0	0	0	0

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, l'esposizione lorda e netta corrispondono al "Rischio trattenuto misurato – rispettivamente – come sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data di cessione e alla data di riferimento del bilancio.

L'esposizione per cassa lorda rappresenta il saldo alla data del "closing" mentre il saldo netto di riferisce alla data di chiusura del bilancio.

2. ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DELLE ESPOSIZIONI						
TIPOLOGIA ATTIVITA CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA		GARANZIE RILASCIATE		LINEE DI CREDITO	
	JUNIOR		JUNIOR		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	82.034.155					
TIPOLOGIA CREDITO SOTTOSTANTE						
C.1 "CLARIS LEASE FINANCE" SERIE 2009						
CANONI LEASING Autoveicoli Strumentali Immobiliare	82.034.155					

3. AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR E ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO	
ATTIVITA' / VALORI	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI
A. ATTIVITA' SOTTOSTANTI PROPRIE	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	
A.3 . Non cancellate	
1. Sofferenze	4.973.598
2. Incagli	1.287.011
3. Esposizioni ristrutturate	
4. Esposizioni scadute	564.233
5. Altre attività	311.206.173
Totale	318.031.015

4. ATTIVITA' DI SERVICER INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI				
SERVICER	ATTIVITA CARTOLARIZZATE		INCASSI CREDITI	
"CLARIS LEASING SPA"	AL 31.12.2010		REALIZZATI NELL'ANNO	
SOCIETA' VEICOLO	DETERIORATE	IN BONIS	DETERIORATI	BONIS
"Claris leasing finance Srl"	7.346.539	313.023.607	1.183.450	55.202.244

Nel corso dell'anno è stato effettuato il primo rimborso su titoli ("Amortising" a 18 mesi) in data 25.10.2010; più precisamente è stato rimborsato il titolo Senior per €. 110.468.870,60.= (34,6%%).

Le commissioni attive per l'anno 2010 per il ruolo di "servicer" svolto dalla Società ammontano ad €. 40.030,84 .

5. PASSIVITA' FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE			
PASSIVITA' / PORTAFOGLIO ATTIVITA'	CREDITI VS. BANCHE	CREDITI VS. LA CLIENTELA	Totale
1. Debiti vs. la clientela			
a) a fronte di attivita' rilevate per intero			
"Claris lease finance Srl serie 2009		241.220.206	241.220.206
2. Debiti vs. banche			
a) a fronte di attivita' rilevate per intero			
TOTALE 2009		241.220.206	241.220.206

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio competono al Consiglio di Amministrazione; le linee guida da seguire nella gestione del credito sono indicate nel "Regolamento interno della Società" e nel budget annuale approvato.

La scelta di stipulare i contratti di leasing con clientela che generalmente intrattiene rapporti stabili con le Banche del Gruppo, consentendo un continuo monitoraggio del credito, si è dimostrata una scelta vincente nell'ambito di una politica di credito volta al contenimento dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nel "Regolamento interno della Società" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta del 28.11.2003 e aggiornato dallo stesso in data 13.12.2006.

Con tale documento si è voluto disciplinare in maniera organica tutte le attività che attengono i processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito.

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto, in ogni caso, degli indirizzi dettati dalla Capogruppo.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono demandate alle strutture aziendali interne.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. In modo particolare sono oggetto d'indagine la solidità economico patrimoniale e l'affidabilità finanziaria del cliente da finanziare. Ne consegue che la documentazione su cui si fonda l'analisi è costituita dai bilanci d'esercizio, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia, dalle schede cliente approntate dalle Banche del Gruppo che intrattengono rapporti e dalle schede della Centrale Rischi della Associazione di categoria (Assilea).

In relazione agli strumenti utilizzati si specifica che non sono attualmente in uso sistemi di rating interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono abbastanza frequentemente richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

a) Modalità di classificazione:

Nell'ambito del credito ad andamento anomalo sono state definite all'interno del sistema le seguenti categorie: crediti in bonis e crediti in osservazione; crediti default (scaduti da 90/180 gg.) crediti incagliati e crediti in sofferenza, crediti ristrutturati; le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono stabilite nel Regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione:

E' in corso l'aggiornamento a sistema per una più dettagliata classificazione dei crediti deteriorati così come meglio definiti nella circolare 217 di Banca d'Italia – 8° aggiornamento del 16.12.2009.

b) Modalità di raccordo con la Capogruppo:

L'ufficio contenzioso, preposto alla gestione del credito anomalo, è tenuto a informare prontamente la Capogruppo (e la Banca del cliente) al verificarsi delle condizioni previste per la classificazione nello stato incaglio o in quello a sofferenza.

Con cadenza mensile la Capogruppo viene aggiornata della situazione di tutte le posizioni in incaglio e sofferenza.

c) Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (stralcio):

L'ufficio contenzioso aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni in osservazione, a default, in incaglio e in sofferenza.

Salvo casi particolari il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti anomali con cadenza trimestrale in occasione dell'esame dei bilanci trimestrali.

SEZIONE 3
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti vs. banche					10.917.254	10.917.254
6. Crediti vs. enti finanziari					2.297.919	2.297.919
7. Crediti vs. clientela	14.091.232	5.052.033	-	1.038.378	722.424.374	742.606.017
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2010	14.091.232	5.052.033	-	1.038.378	735.639.547	755.821.190
Totale 31.12.2009	8.249.486	9.503.621	-	916.843	770.335.199	789.005.149

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA :				
- Sofferenze	17.365.723	3.274.490		14.091.233
- Incagli	6.207.738	1.155.705		5.052.033
- Esposizioni ristrutturate	-			
- Esposizioni scadute deteriorate	1.153.038	114.661		1.038.377
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	24.726.499	4.544.856	-	20.181.643
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	326.114			326.114
- Altre esposizioni	723.574.502		1.476.242	722.098.260
Totale B	723.900.616	-	1.476.242	722.424.374
TOTALE (A + B)	748.627.114	4.544.856	-	742.606.016

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA :				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	13.221.418		6.244	13.215.174
Totale B	13.221.418	-	6.244	13.215.174
TOTALE (A + B)	13.221.418	-	6.244	13.215.174

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della Controparte

	31.12.2010	31.12.09
SETTORI - sottosettori	FINANZIAMENTI	FINANZIAMENTI
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
Amministrazioni locali - comunali	138.495	178.680
SOCIETA' FINANZIARIE		
Banche	2.911.237	3.263.039
Altre finanziarie	2.304.163	2.658.038
SOCIETA' NON FINANZIARIE		
Imprese partecipate dallo Stato	187.047	218.760
Imprese private produttive	536.668.838	529.273.891
imprese artigiane	31.183.635	32.961.278
Altre imprese	87.593.135	87.804.749
FAMIGLIE		
famiglie produttrici	27.222.902	24.809.975
famiglie consumatrici	11.397.662	10.708.681
ALTRO	195.926	235.282
TOTALE	699.803.041	692.112.373

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

	31.12.2010	31.12.09
ITALIA - AREA GEOGRAFICA	FINANZIAMENTI	FINANZIAMENTI
NORD EST	543.914.264	528.620.860
NORD OVEST	128.934.777	136.273.719
CENTRO	9.793.691	11.637.435
SUD	17.062.711	15.433.582
ISOLE	97.598	146.777
TOTALE	699.803.041	692.112.373

Con riferimento alle tabelle 3.1 e 3.2 i finanziamenti corrispondono ai crediti leasing erogati al lordo delle svalutazioni.

3.3 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2010 risultano in essere posizioni di rischio che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

	31.12.2010	31.12.2009
AMMONTARE	77.773.183	54.161.969
NUMERO	8	7

L'organo di vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", ponderato secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della banca erogante

Per “cliente” si intende il singolo soggetto ovvero il “gruppo di clienti connessi” intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione “giuridica”); ovvero
- b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione “economica”).

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il regolamento di Gruppo stabilisce le regole per il governo della Capogruppo e delle Società del Gruppo e definisce i rispettivi ruoli, obiettivi e responsabilità.

Alla Direzione Finanza di Gruppo sono demandati compiti di coordinamento e supervisione sulle altre banche e Società controllate nella specifica materia.

La Capogruppo ha emanato inoltre il “Regolamento Rischi Finanziari”, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha stabilito le regole di monitoraggio dei rischi di gruppo e le deleghe alle rispettive strutture in tema di rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità (se presente) e rischio di mercato (se presente).

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi, fatta eccezione per una parte minima di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31.12.2010 sono rappresentati dal 97,14% da operazioni a tasso indicizzato e per il 2,86% da operazioni a tasso fisso.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono regolate tutte a tasso variabile agganciato all'Euribor 3 mesi.

Per il totale delle operazioni stipulate a tasso fisso viene periodicamente esaminato l'ammontare complessivo e la distribuzione temporale degli impegni al fine di dare le opportune coperture con l'utilizzo di derivativi di tasso, nel rispetto delle regole dettate dal Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse connesso al fair value viene effettuato dalla funzione ALM Strategico della Capogruppo, alla quale la Società assicura le funzioni di misurazione e monitoraggio.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio e alla sua misurazione consistono principalmente nella compilazione mensile di modelli di Gap Analysis e Sensitivity Analysis; sulla base del raffronto tra i flussi futuri inerenti l'attivo fruttifero e le passività onerose e degli eventuali mismatching temporali di revisione di tasso, viene analizzata la sensibilità del valore economico, a seguito di variazioni di 100 punti base su tutta la curva dei tassi.

Tali modelli forniscono, oltre a definire i nuovi strumenti derivati atti a limitare il livello di rischio di tasso che ne consegue, una misurazione sintetica in un dato momento del rischio stesso. Di tali risultati, è informata con cadenza mensile la Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	Voci / durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1	Attività	737.340.544	1.894.624	3.563.676	11.246.096	497.983	283.164	995.103
	1.1 Titoli di debito							
	1.2 Crediti	737.340.544	1.894.624	3.563.676	11.246.096	497.983	283.164	995.103
	1.3 Altre attività							
2	Passività	460.492.761	246.334.225	2.083.330	1.040.895	138.588	70.909	-
	2.1 Debiti	460.492.761	246.334.225	2.083.330	1.040.895	138.588	70.909	-
	2.2 Titoli in circolazione						-	-
	2.3 Altre passività							-
3	Derivati							
	Opzioni							
	3.1 posizioni corte							
	3.2 posizioni lunghe							
	Altri derivati (*)							
	3.3 posizioni corte	6.800.000						
	3.4 posizioni lunghe	1.200.000	900.000	1.700.000	3.000.000			-
	(*) vedi Nota integrativa - Passivo, Sezione 3 , Voce 30 -							

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nei Regolamenti della Capogruppo e nel Regolamento Interno. Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un "Modello Organizzativo 231" idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001, che ha portato alla costituzione di un organismo di supervisione denominato "Organismo di Vigilanza 231" affidato al responsabile pro-tempore della Direzione Controlli della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l'adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare "modelli di misurazione avanzata" degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il "metodo base" (Circolari 216 e 217, circolare 263 di Banca d'Italia).

Con il "metodo base" i rischi operativi quantificati sono pari alla "media" data dal "margine di intermediazione" degli ultimi tre esercizi; su tale risultato il coefficiente da applicare per determinare il requisito patrimoniale è del 15%.

I rischi operativi al 31.12.2010 determinati con il "metodo base" ammontano a €. 8.493.436 ed il relativo requisito richiesto a copertura ammonta a €. 1.274.015.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Società, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono :

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza
- presidio dei rischi connessi all'attività di leasing
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale di gruppo.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico di gruppo.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.4.2.1 Patrimonio dell'impresa : composizione

voci/valori	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1 Capitale	30.000.000	30.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	787.526	732.805
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	4.530.763	3.491.070
- Altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a pini previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.740.537	1.094.415
Totale	39.058.826	35.318.289

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nella tabella sottostante sono riportate in dettaglio la natura delle voci che concorrono alla determinazione del patrimonio di base

DETERMINAZIONE PATRIMONIO DI BASE	31.12.2010	31.12.2009
CAPITALE SOCIALE	30.000.000	30.000.000
RISERVE		
- Riserva legale	787.526	732.805
- Riserva straordinaria		
- Altre riserve - di utili	3.552.987	2.513.294
- Riserva F.T.A.	977.776	977.776
UTILE DI ESERCIZIO DA DESTINARE A RISERVE	2.740.637	1.094.415
strumenti innovativi di capitale	-	-
filtri prudenziali posisiti	-	-
DEDOTTE		
Immobilizz. Immateriali	- 167.358	- 234.957
Az. Proprie - avviamento - perdite di es.	-	-
Rettifiche di val. su port. Di negoz. - filtri prud. Neg.....	-	-
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	37.891.568	35.083.332

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.10	Totale 31.12.09
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37.879.468	35.083.332
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	37.891.568	35.083.332
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C -D)	37.891.568	35.083.332
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	37.891.568	35.083.332
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	37.891.568	35.083.332

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale
4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi 2010 e 2009 secondo le "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari" di Banca d'Italia del 16.12.2009; Circolare 216 e Circolare 217 ultime aggiornate.

Si specifica che relativamente al **Rischio di credito** gli "Importi ponderati" calcolati al 31.12.2010 tengono conto delle ultime specifiche fornite da Banca d'Italia con riferimento alla Circolare n. 263 /2006 – ultimo aggiornamento 22.12.2010 - ovvero che "i contratti di leasing immobiliari effettuati nei confronti di controparti **Società Immobiliari** non sono più soggette a ponderazione ridotta (50% al 31.12.09). La società pertanto ha ponderato i contratti suddetti in essere al 31.12.2010 al 100% - in attesa di ulteriori chiarimenti applicativi che Assilea ha richiesto a Banca d'Italia.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati /requisiti	
	31.12.10	31.12.09	31.12.10	31.12.09
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	795.664.901	803.585.538	567.247.718	511.649.180
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.034.863	30.698.951
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.274.015	1.221.424
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo (riduz. 25% per appartenenza a Gruppo Bancario)			- 8.827.220	- 7.980.094
B.6 Totale requisiti prudenziali			26.481.659	23.940.281
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			441.449.247	399.084.484
C.2 Patrimonio di base/ attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,58%	8,79%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,58%	8,79%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	6.004.066	2.263.529	3.740.537
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
30.	Attività materiali			
40.	Attività Immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri			
60.	Coperura dei flussi finanziari			
70.	Differenze Cambio			
80.	Attività non correnti in via di dismissione :			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	6.004.066	2.263.529	3.740.537

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Claris Leasing Spa, comprendono: la Capogruppo e le società del Gruppo Veneto Banca, gli Amministratori e l'alta direzione della Claris Leasing Spa e del Gruppo Veneto Banca, i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate o collegate al "key management personnel" o loro stretti familiari.

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica includono convenzionalmente i compensi erogati ad Amministratori e Sindaci.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31.12.2010
Amministratori	149.260
Sindaci	43.680
Dirigenti	
di cui :	
- benefici a breve termine	
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
- altri benefici a lungo termine	
- benefici dovuti per la cessazione del rapporto	
- pagamenti basati su azioni	
Totale	

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti; per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso spese. Le retribuzioni dei Dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del T.F.R. maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Società al Fondo di Previdenza.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Le operazioni di leasing in essere a tutto il 2010 con parti correlate (n. 2 esponenti del Collegio Sindacale) si riferiscono a n. 2 contratti di leasing mobiliari, stipulati a tassi correnti di mercato. Le operazioni ammontano ad un valore iniziale di € 108.648,11= ; alla data di bilancio il debito residuo ammonta a € 78.691,38 =.

La società non ha rilasciato garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con **parti correlate** rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti (**amministratori, sindaci**, ecc.) risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo l'onere per la società risulta dall'applicazione di spreads omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Rapporti verso imprese del Gruppo

Claris Leasing Spa è controllata al 100% da Veneto Banca Holding scpa. L'attività di locazione finanziaria è rivolta essenzialmente a soddisfare le esigenze della clientela della Capogruppo e delle banche del Gruppo, partecipate dalla Capogruppo, con la quale sono state stipulate convenzioni.

Le fonti di finanziamento sono state messe a disposizione per la maggior parte dalla Capogruppo. La stessa fornisce una serie di servizi societari – regolati con un rapporto di convenzione – utili anche al coordinamento delle attività della Società.

Nel corso del 2010 la Veneto Banca Holding Scpa ha incorporato per fusione sia la Banca Popolare di Intra che Veneto Banca Spa.

In data 25.01.2011 con delibera dell'Assemblea dei soci Veneto banca Holding Scpa ha variato la propria denominazione sociale in "VENETO BANCA S.C.P.A" .

Di seguito vengono elencati i rapporti di carattere patrimoniale ed economico con le società del Gruppo Veneto banca, che sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario Veneto Banca

SALDI AL 31.12.2010	Veneto Banca H. SCPA	BANCA APULIA	CA.RI.FAC	ALTRI*	Totale Gruppo Veneto Banca
Attività					
60. Crediti	10.911.644	5.610		3.559.181	14.476.435
140 Altre attività	67.192				67.192
Totale dell'attivo	10.978.836	5.610	-	3.559.181	14.543.627
Passività					
10. Debiti	895.648.076	4.223.901	10.260	26.435	899.908.672
30.Pass. fin. di negoziazione	253.734				253.734
90. Altre passività	1.191.914	3.008	3.832		1.198.754
Totale del Passivo	897.093.724	4.226.909	14.092	26.435	901.361.160
Conto Economico					
10. Interessi attivi e proventi assimilati	67.773	436		76.834	145.043
20. Interessi passivi e oneri assimil.	- 9.138.989	- 41.921	- 129	-	9.181.039
40.Commissione passive	- 67.105	- 36	- 74	-	67.215
60 Risultato netto attività di negoziazione	- 125.891			-	125.891
110. Spese amministrative					
a) Recup. spese personale distaccato	91.051				91.051
b) Altre spese amministrative	- 134.709			-	134.709
Totale costi	- 9.307.870	- 41.521	- 203	76.834	9.272.760
Nota (*) = Airbox Spa					

7.2 Direzione e coordinamento

L'Azionista unico della Società è Veneto Banca Scpa.

La Società fa parte del Gruppo Bancario Veneto Banca la cui Capogruppo, che esercita la direzione e coordinamento, risulta essere la:

- **VENETO BANCA S.C.P.A.**
 Piazza G.B. Dall'Armi, 1 - 31044 Montebelluna (TV)
 Registro delle Imprese Treviso n. 00208740266
 Albo Istituzioni Creditizie n. 4700
 Albo Gruppo Bancari cod. 5035.1 dell'8 giugno 1992

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 87/92, la VENETO BANCA H. SCPA redige il bilancio consolidato quale Capogruppo del Gruppo Creditizio.

7.3 Veneto Banca S.c.p.a. - Schemi di bilancio al 31.12.2009

el seguenti prospetti vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la Direzione ed il coordinamento.